

# **BRESCIA INFRASTRUTTURE**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
(2017-2019)**

**E**

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E  
L'INTEGRITÀ  
(2017-2019)**

2° AGGIORNAMENTO

Approvato dall'Amministratore Unico di Brescia Infrastrutture S.r.l. in data 25.1.2017

Publicato sul sito ufficiale di Brescia Infrastrutture [www.bresciainfrastrutture.it](http://www.bresciainfrastrutture.it), sezione  
"Società Trasparente"

## **PRESENTAZIONE**

Il presente documento riguarda il 2° aggiornamento del P.T.P.C. relativo al triennio 2017-19 e consiste in una generale rivisitazione del piano pubblicato in data 30.1.2015 e del 1° aggiornamento pubblicato il 31 gennaio 2016.

**(i) Sezione I: 2° Aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) di Brescia Infrastrutture (2017-2019);**

**(ii) Sezione II: 2° Aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) di Brescia Infrastrutture (2017-2019).**

## **LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE**

<b>A.N.A.C.</b>	Autorità Nazionale Anticorruzione
<b>BRESCIA INFRASTRUTT.</b>	Brescia Infrastrutture S.r.l.
<b>C.I.V.I.T.</b>	<i>Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche</i>
<b>COMUNE</b>	<i>Comune di Brescia</i>
<b>D.F.P</b>	Dipartimento della Funzione Pubblica
<b>D.LGS. 231/2001</b>	Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e ss.mm.ii. ( <i>"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300"</i> )
<b>D.LGS. 163/2006</b>	Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. ( <i>"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"</i> )
<b>D.LGS. 33/2013</b>	Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. ( <i>"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"</i> )
<b>L. 241/1990</b>	Legge 7 agosto 1990, 241 e ss.mm.ii. ( <i>"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"</i> )
<b>L. 136/2010</b>	Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ( <i>"Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"</i> )
<b>L. 190/2012</b>	Legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii. ( <i>"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"</i> )
<b>P.N.A</b>	Piano Nazionale Anticorruzione
<b>P.T.P.C.</b>	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Brescia Infrastrutture
<b>P.T.T.I.</b>	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Brescia Infrastrutture
<b>SITO</b>	Il SITO web istituzionale di Brescia Infrastrutture <a href="http://www.Brescialnfrustrutture.it">www.Brescialnfrustrutture.it</a>

---

**SEZIONE I**

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI  
BRESCIA INFRASTRUTTURE (2017-2019)  
SECONDO AGGIORNAMENTO**

## INDICE

<b>1. DISPOSIZIONI PRELIMINARI.....</b>	<b>6</b>
1.1. NORMATIVA E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO .....	6
1.1.1. <i>Convenzioni Internazionali</i> .....	6
1.1.2. <i>Normativa Nazionale</i> .....	6
1.1.3. <i>Delibere e Regolamenti C.I.V.I.T. – A.N.A.C.</i> .....	6
1.1.4. <i>Linee Guida – Atti di indirizzo – Circolari – Intese</i> .....	6
1.2. INTRODUZIONE .....	7
<b>2. BRESCIA INFRASTRUTTURE – ANALISI DEL CONTESTO INTERNO PROFILO SOCIETARIO E DI GOVERNANCE .....</b>	<b>15</b>
2.1. PROFILO SOCIETARIO E DI GOVERNANCE.....	15
2.2. OGGETTO SOCIALE.....	15
2.3. RAPPORTI CON IL COMUNE .....	15
2.4. CONCLUSIONE .....	15
<b>3. IL 2° AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C. DI BRESCIA INFRASTRUTTURE - SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLE SOCIETÀ.....</b>	<b>17</b>
3.1. IL P.T.P.C. DI BRESCIA INFRASTRUTTURE.....	17
3.2. IL SECONDO AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C. ....	18
3.3. DESTINAZIONE DEL 2° AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C. – OBBLIGATORIETA’ .....	18
3.4. ENTRATA IN VIGORE, VALIDITÀ, AGGIORNAMENTI E PUBBLICAZIONE DEL 2° SECONDO AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C. ....	19
3.5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO.....	19
3.6. LA MAPPATURA DEI PROCESSI E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....	20
<b>4. LE MISURE GIA’ ATTUATE IN BRESCIA INFRASTRUTTURE.....</b>	<b>23</b>
4.1. INTRODUZIONE .....	23
4.2. TRASPARENZA – ACCESSO CIVICO.....	23
4.3. LA PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI IN MATERIA DI AFFIDAMENTO DI CONTRATTI PUBBLICI .....	24
4.4. IL CODICE ETICO .....	24
4.5. PROCEDURE E REGOLAMENTI AZIENDALI.....	24
4.6. CONTROLLO DEL COMUNE ED ATTIVITA’ DI REVISIONE .....	25
4.6.1. <i>Controllo del Comune</i> .....	25
4.6.2. <i>Piano triennale di prevenzione della corruzione emesso dal comune.</i> .....	27
4.6.3. <i>Attività di revisione</i> .....	27
4.6.4. <i>Attivazione tavolo tecnico</i> .....	28
4.6.5. <i>ASSOCIAZIONE TRASPORTI (ASSTRA)</i> .....	28
4.7. INCONFERIBILITA’ ED INCOMPATIBILITA’ AI SENSI DEL D.LGS.39/2013.....	28
4.7.1. <i>BILANCIO SOCIALE</i> .....	29
<b>5. LE MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....</b>	<b>29</b>
5.1. PREMESSA .....	29
5.2. MISURE PER L’ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA .....	29
5.2.1. <i>Trasparenza</i> .....	29
5.2.2. <i>Accesso Civico</i> .....	29
5.2.3. <i>La pubblicazione delle informazioni in materia di contratti pubblici</i> .....	29
5.2.4. <i>Gestione informatizzata dei documenti</i> .....	30
5.3. IL CODICE ETICO .....	30
5.4. ROTAZIONE DEL PERSONALE .....	30
5.5. INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ AI SENSI DEL D.LGS. 39/2013.....	31
5.6. CONTROLLI SU PRECEDENTI PENALI AI FINI DELL’ ATTRIBUZIONE DI INCARICHI E DELL’ASSEGNAZIONE AD UFFICI .....	32
5.7. FORMAZIONE .....	32
5.8. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (“WHISTLEBLOWER”).....	33

5.9.	CONFLITTO DI INTERESSE .....	34
<b>6.</b>	<b>LE ULTERIORI MISURE SPECIFICHE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....</b>	<b>34</b>
6.1.	RAPPORTI CON TERZI E PRINCIPI DI CONTROLLO GENERICI .....	34
6.2.	PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI .....	34
6.3.	APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI .....	34
6.4.	REGALI, OMAGGI E SPESE DI RAPPRESENTANZA .....	34
6.5.	CONSULENZE ED ATTIVITÀ PROFESSIONALI .....	34
6.6.	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE .....	35
6.7.	GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E PROCESSI AMMINISTRATIVI .....	35
6.8.	UTILIZZO DELL'ARBITRATO .....	35
6.9.	CONTENZIOSI, PROCEDIMENTI ED ACCORDI TRANSATTIVI .....	35
6.10.	OBBLIGHI DI INFORMAZIONE .....	36
6.11.	LE MISURE AGGIUNTIVE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....	36
<b>7.</b>	<b>ATTUAZIONE DEL SECONDO AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C.: IL MONITORAGGIO E L'AGGIORNAMENTO .....</b>	<b>36</b>
7.1.	PREMESSA .....	36
7.2.	INDIRIZZI PER L'AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C. – RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE .....	37
7.3.	INTERNAL AUDITING .....	37
<b>8.</b>	<b>SCHEMA DISCIPLINARE .....</b>	<b>38</b>
<b>9.</b>	<b>COMUNICAZIONI .....</b>	<b>38</b>
<b>10.</b>	<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>38</b>
<b>11.</b>	<b>TRASPARENZA .....</b>	<b>39</b>
11.1.	INTRODUZIONE .....	39
<b>12.</b>	<b>SECONDO AGGIORNAMENTO DEL P.T.T.I. DI BRESCIA INFRASTRUTTURE .....</b>	<b>40</b>
12.1.	IL 2° AGGIORNAMENTO DEL P.T.T.I. DI BRESCIA INFRASTRUTTURE .....	40
12.2.	ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLA SOCIETÀ' .....	41
12.3.	SOGGETTI COINVOLTI PER L'ATTUAZIONE DEL 2° AGGIORNAMENTO DEL P.T.T.I. ....	41
12.3.1.	<i>Organi amministrativi della società</i> .....	41
12.3.2.	<i>Il Responsabile della Trasparenza</i> .....	41
12.3.3.	<i>Referenti</i> .....	41
12.4.	ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL 2° AGGIORNAMENTO DEL P.T.T.I. ....	41
12.4.1.	<i>Obiettivi e finalità</i> .....	41
12.4.2.	<i>Obiettivi strategici ed operativi in materia di trasparenza</i> .....	42
12.4.3.	<i>Le aree coinvolte per l'individuazione dei contenuti del 2° aggiornamento del P.T.T.I.</i> .....	42
12.4.4.	<i>I termini e le modalità di adozione del 2° aggiornamento del P.T.T.I. da parte degli organi di vertice</i> 43	
12.5.	INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA .....	43
<b>13.</b>	<b>PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL 2° AGGIORNAMENTO DEL P.T.T.I. ....</b>	<b>43</b>
13.1.	MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI .....	43
13.2.	MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULL'ADEMPIMENTO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA .....	44
13.3.	STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" .....	44
13.4.	MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO .....	44
13.5.	CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI .....	46
13.6.	DATI ULTERIORI .....	46
<b>14.</b>	<b>CONCLUSIONI. ....</b>	<b>46</b>

## 1. DISPOSIZIONI PRELIMINARI

### 1.1. NORMATIVA E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

#### 1.1.1. Convenzioni Internazionali

Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione (U.N.C.A.C. - United Nations Convention Against Corruption) adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31.10.2003 e ratificata ai sensi della Legge 3.08.2009, n. 116

Convenzione Penale sulla Corruzione di Strasburgo del 27.01.1999 e ratificata ai sensi della Legge 28.06.2012, n. 110

#### 1.1.2. Normativa Nazionale

- Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, in Legge 9 agosto 2013, n. 98 e ss.mm.ii.
- Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, in Legge 30 ottobre 2013, n. 125 e ss.mm.ii.
- Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, in Legge 11 agosto 2014, n. 114 e ss.mm.ii.
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e ss.mm.ii.
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.
- Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e ss.mm.ii.
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e ss.mm.ii.
- Decreto Presidente Consiglio dei Ministri 16 gennaio 2013
- Legge 7 agosto 1990, 241 e ss.mm.ii.
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii.

#### 1.1.3. Delibere e Regolamenti C.I.V.I.T. – A.N.A.C.

- A.N.A.C., Deliberazione "Prime indicazioni sull'assolvimento degli obblighi di trasmissione delle informazioni all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012", del 22.05.2013, n. 26
- C.I.V.I.T., Delibera "In tema di efficacia nel tempo delle norme di inconfirabilità e incompatibilità degli incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico di cui al d.lgs. n. 39/2013" del 27.06.2013, n. 46
- C.I.V.I.T., Delibera "Sul rapporto tra le previsioni dell'art. 4 del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, in l. n. 135/2012, e gli artt. 9 e 12 del d.lgs. n. 39/2013" del 27.06.2013, n. 47
- C.I.V.I.T., Delibera "Sui limiti temporali alla nomina o alla conferma in incarichi amministrativi di vertice e di amministratori di enti pubblici o di enti di diritto privato in controllo pubblico, ai sensi dell'art. 7, d.lgs. n. 39/2013" del 27.06.2013, n. 48
- C.I.V.I.T., Delibera "Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione" dell' 11.09.2013, n. 72
- A.N.A.C., "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento", approvato il 9.09.2014

#### 1.1.4. Linee Guida – Atti di indirizzo – Circolari – Intese

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, Circolare "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" del 25 gennaio 2013, n. 1
- Dipartimento Funzione Pubblica, Circolare "Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6

novembre 2012 n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33: in particolare, gli enti economici e le società controllate e partecipate", 14 febbraio 2014, n. 1

- A.N.A.C., Delibera "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" del 4.07.2013, n. 50
- A.N.A.C. - Ministero dell'Interno, "Prime Linee Guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra A.N.A.C. -Prefetture - U.T.G. e enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa - Sezione Enti Locali", del 15 luglio 2014
- Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, "Vademecum per le stazioni appaltanti. Individuazione di criticità concorrenziali nel settore degli appalti pubblici" del 18 settembre 2013
- Confindustria, "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 23" - approvate il 7 marzo 2002, aggiornate a marzo 2014, approvate dal Ministero della Giustizia in data 21 luglio 2014
- Garante per la Protezione dei Dati Personali, "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati", Registro dei provvedimenti del 15 maggio 2014, n. 243
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Conferenza Unificata, "Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", del 24 luglio 2013 (rep. atti 79/CU)

## 1.2. INTRODUZIONE

La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite ("O.N.U.") contro la corruzione - adottata dall'Assemblea Generale dell'O.N.U. il 31.10.2003 e ratificata ai sensi della Legge 3.08.2009, n. 116 - prevede, all'art. 5, che ciascuno Stato che partecipa alla Convenzione medesima:

- elabori e applichi o persegua, conformemente ai principi fondamentali del proprio sistema giuridico, politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate che favoriscano la partecipazione della società e rispecchino i principi di stato di diritto, di buona gestione degli affari pubblici e dei beni pubblici, d'integrità, di trasparenza e di responsabilità;
- si adoperi al fine di attuare e promuovere pratiche efficaci volte a prevenire la corruzione;
- si adoperi al fine di valutare periodicamente gli strumenti giuridici e le misure amministrative pertinenti al fine di determinare se tali strumenti e misure siano adeguati a prevenire e combattere la corruzione;
- collabori con gli altri Stati e con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti nella promozione e nella messa a punto delle misure di cui a tale articolo.

In attuazione di tale Convenzione, il Legislatore Nazionale ha approvato la Legge 6 novembre 2012, n. 190, e ss.mm.ii. (*"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*), (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13.11.2012, n. 265 ed entrata in vigore il 28.11.2012) (**"L. 190/2012"**), con cui, all'art. 1, commi 1-15<sup>1</sup>, è stato introdotto nell'ordinamento italiano un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione ed attuazione di strategie di prevenzione della corruzione su due diversi livelli, nazionale e decentrato.

**A livello nazionale**, il Dipartimento per la Funzione Pubblica (**"D.F.P."**) ha predisposto, sulla base di linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale per la Prevenzione e il Contrasto della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione di cui al co. 4 dell'art. 1 della L. 190/2012<sup>2</sup>, un Piano Nazionale Anticorruzione (**"P.N.A."**), quale documento strategico di programmazione delle attività di prevenzione e di contrasto alla corruzione nel settore pubblico.

Il P.N.A. è stato approvato con Delibera 72/2013 dal soggetto individuato dalla L. 190/2012 quale autorità nazionale anticorruzione, Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche ("C.I.V.I.T."), oggi Autorità Nazionale Anticorruzione ("A.N.A.C.).

In merito all'ambito soggettivo di applicazione, il P.N.A. prevede al § 1.3 che i relativi contenuti sono rivolti anche "[...] agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari. Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi [...]."

In coerenza con tale previsione, le Linee Guida "Prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC-PREFETTURE-UTG e Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa – Sezione Enti Locali", del 15 luglio 2014, al punto 2 rubricato "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", prevedono espressamente che "[...] la predisposizione dei due documenti è richiesta non soltanto alle amministrazioni e agli enti pubblici intesi nell'accezione ormai classica dettata dall'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 – ma anche agli enti di diritto privato sottoposti al controllo delle Autonomie territoriali e, quindi, alle società da queste partecipate. Ciò del resto è stato espressamente richiamato in sede di Conferenza Unificata nella citata intesa del 24 luglio 2013".

**A livello decentrato**, ogni soggetto di cui al § 1.3 del P.N.A. definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che, sulla base delle indicazioni presenti nel medesimo P.N.A., effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e, conseguentemente, indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Secondo il disposto dell'articolo 1, co. 5, della L. 190/2012, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione costituisce la modalità principale attraverso la quale i soggetti tenuti all'applicazione della norma definiscono "[...] la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio [...]".

Ai sensi dell'art. 2.1 del P.N.A., il **concetto di corruzione** che deve essere preso a riferimento nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha un'accezione ampia, comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie delle fattispecie penalistiche disciplinate agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale, e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice medesimo, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso, a fini privati, delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia per il caso in cui tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo<sup>3</sup>.

Particolare rilevanza rivestono, nell'ambito della prevenzione del fenomeno corruttivo, anche in ragione di quanto indicato dalle "Prime Linee Guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra A.N.A.C. – Prefetture – U.T.G. e enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa, del 15 luglio 2014", le seguenti fattispecie penalistiche e/o corruttive:

- Peculato (art. 314 c.p.)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- Indebita percezione di erogazione a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)

- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)
- Millantato credito (art. 346 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Usurpazione di funzioni pubbliche (art. 347 c.p.)
- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.)
- Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 c.p.)
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)
- Truffa (art. 640 c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)
- Frode informatica (art. 640-ter c.p.)
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.). privati (art. 2635 c.c.)<sup>4</sup>

<sup>1</sup> L'art. 1, commi 1-15 della L. 190/2012 prevede espressamente che: "1. In attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, la presente legge individua, in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. 2. La Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni, di seguito denominata «Commissione», opera quale Autorità nazionale anticorruzione, ai sensi del comma 1 del presente articolo. In particolare, la Commissione: a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti; b) approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica, di cui al comma 4, lettera c); c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto; d) esprime parere obbligatorio sugli atti di direttiva e di indirizzo, nonché sulle circolari del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico; e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dal comma 42, lettera l), del presente articolo; f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dei commi 4 e 5 del presente articolo e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dai commi da 15 a 36 del presente articolo e dalle altre disposizioni vigenti; g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 2, lettera f), la Commissione esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni, e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dai piani di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dai commi da 15 a 36 del presente articolo e dalle altre disposizioni vigenti, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati. La Commissione e le amministrazioni interessate danno notizia, nei rispettivi siti web istituzionali, dei provvedimenti adottati ai sensi del presente comma e danno tempestiva comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sui detti siti alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica. 4. Il Dipartimento della funzione pubblica, anche secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri: a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale; b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali; c) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a); d) definisce modelli

standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata; e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni. Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio; b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari. Ai fini della predisposizione del piano di prevenzione della corruzione, il prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. 8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale. 9. Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze: a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione; c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano; d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti; e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione; f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge. 10. Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche: a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11. La Scuola superiore della pubblica amministrazione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità. Con cadenza periodica e d'intesa con le amministrazioni, provvede alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione. 12. In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze: a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo; b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano. 13. La sanzione disciplinare a carico del responsabile individuato ai sensi del comma 7 non può essere inferiore alla sospensione dal servizio o con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi. 14. In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare. Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività. 15. Ai fini della presente legge, la trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle

informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali. Nei siti web istituzionali delle amministrazioni pubbliche sono pubblicati anche i relativi bilanci e conti consuntivi, nonché i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che ne cura altresì la raccolta e la pubblicazione nel proprio sito web istituzionale al fine di consentirne una agevole comparazione”.

<sup>2</sup> In attuazione del co. 4 dell'art. 1 della L. 190/2012, che demanda ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'istituzione e la disciplina di un Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, è stato adottato il d.P.C.M. del 16 gennaio 2013 con cui è stato istituito il Comitato Interministeriale per la Prevenzione e il Contrasto della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione

<sup>3</sup> Così Circolare del 25 gennaio 2013 n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.

#### **4 LE FATTISPECIE PENALISTICHE**

##### **Art. 314 Peculato**

Il pubblico ufficiale [c.p. 357] o l'incaricato di un pubblico servizio [c.p. 358], che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro [c.p. 458] o di altra cosa mobile altrui [c.c. 812, 814], se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

##### **Art. 316 Peculato mediante profitto dell'errore altrui**

Il pubblico ufficiale [c.p. 357] o l'incaricato di un pubblico servizio [c.p. 358], il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

##### **Art. 316-ter Indebita percezione di erogazione a danno dello Stato**

Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

##### **Art. 317 Concussione**

Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

##### **Art. 318 Corruzione per l'esercizio della funzione**

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

##### **Art. 319 Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio**

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni.

##### **Art. 319-bis Circostanze aggravanti**

La pena è aumentata se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

##### **Art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari**

Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni.

Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni.

##### **Art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

##### **Art. 320 Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio**

Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

##### **Art. 322 Istigazione alla corruzione**

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa

non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

### **Art. 322-bis Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri**

Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:

- 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;
- 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;
- 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;
- 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;
- 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;
- 5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale.

Le disposizioni degli articoli 319-quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

- 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;
- 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria.

Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

### **Art. 323 Abuso d'ufficio**

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

### **Art. 325 Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio**

Il pubblico ufficiale [c.p. 357] o l'incaricato di un pubblico servizio [c.p. 358], che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete [c.p. 263], è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516 [c.p. 29, 31, 32].

### **Art. 326 Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio**

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno.

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.

### **Art. 328 Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione**

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

### **Art. 331 Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità**

Chi, esercitando imprese di servizi pubblici [c.p. 358] o di pubblica necessità [c.p. 359], interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è

punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516.

I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a euro 3.098 [c.p. 29, 31,32].

Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente [c.p. 360, 440].

#### **Art. 346 Millantato credito**

Chiunque, millantando credito presso un pubblico ufficiale [c.p. 357, 382], o presso un pubblico impiegato che presti un pubblico servizio [c.p. 358, n. 1], riceve o fa dare o fa promettere, a sé o ad altri, denaro [c.p. 458] o altra utilità, come prezzo della propria mediazione verso il pubblico ufficiale o impiegato, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 309 a euro 2.065 [c.p. 29, 32].

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 516 a euro 3.098, se il colpevole riceve o fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, col pretesto di dover comprare il favore di un pubblico ufficiale o impiegato, o di doverlo remunerare.

#### **Art. 346-bis Traffico di influenze illecite**

Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da uno a tre anni.

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale.

La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.

#### **Art. 347 Usurpazione di funzioni pubbliche**

Chiunque usurpa una funzione pubblica [c.p. 357] o le attribuzioni inerenti a un pubblico impiego [c.p. 358, n. 1] è punito con la reclusione fino a due anni.

Alla stessa pena soggiace il pubblico ufficiale o impiegato il quale, avendo ricevuta partecipazione del provvedimento che fa cessare o sospendere le sue funzioni o le sue attribuzioni, continua ad esercitarle [c.p. 360; c.p.p. 289].

La condanna importa la pubblicazione della sentenza [[c.p. 36].

#### **Art. 353 Turbata libertà degli incanti**

Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti [c.p.c. 503, 534, 581; c.p.p. 264] o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032 [c.p.p. 31].

Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da euro 516 a euro 2.065 [c.p. 29,32].

Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale [c.p. 357] o da persona legalmente autorizzata; ma sono ridotte alla metà [c.p. 63].

#### **Art. 353-bis Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

#### **Art. 355 Inadempimento di contratti di pubbliche forniture**

Chiunque, non adempiendo gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità [c.p. 359], fa mancare, in tutto o in parte, cose od opere, che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa non inferiore a euro 103 [c.p. 29].

La pena è aumentata [c.p. 64] se la fornitura concerne:

1. sostanze alimentari o medicinali, ovvero cose od opere destinate alle comunicazioni per terra, per acqua o per aria, o alle comunicazioni telegrafiche o telefoniche;

2. cose od opere destinate all'armamento o all'equipaggiamento delle forze armate dello Stato [c.p. 251];

3. cose od opere destinate ad ovviare a un comune pericolo o ad un pubblico infortunio. Se il fatto è commesso per colpa, si applica la reclusione fino a un anno, ovvero la multa da euro 51 a euro 2.065. Le stesse disposizioni si applicano ai subfornitori, ai mediatori e ai rappresentanti dei fornitori, quando essi, violando i loro obblighi contrattuali, hanno fatto mancare la fornitura

#### **Art. 356 Frode nelle pubbliche forniture**

Chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032 [c.p. 29, 32].

La pena è aumentata nei casi preveduti dal primo capoverso dell'articolo precedente [c.p. 252].

#### **Art. 640 Truffa**

Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032 [c.p.

29].

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 [c.p. 29, 63]:

1. se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare;

2. se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'autorità [c.p. 649, 661; c.p.m.p. 162];

2-bis. se il fatto è commesso in presenza della circostanza di cui all'articolo 61, numero 5).

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante.

#### **Art. 640-bis Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche**

La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.

#### **Art. 640-ter Frode informatica**

Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti.

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo e terzo comma o un'altra circostanza aggravante.

#### **Art. 640-quinquies Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica.**

Il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da 51 a 1.032 euro.

### **LE FATTISPECIE CIVILISTICHE**

#### **Art. 2635 Corruzione tra privati**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni.

Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma. Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste.

Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.

Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.

## **2. BRESCIA INFRASTRUTTURE – ANALISI DEL CONTESTO INTERNO PROFILO SOCIETARIO E DI GOVERNANCE**

### **2.1. PROFILO SOCIETARIO E DI GOVERNANCE**

Brescia Infrastrutture è una società a responsabilità limitata, soggetta alla direzione, al coordinamento e al controllo del Comune di Brescia.

La Società è partecipata al 100% dal Comune di Brescia

L'amministrazione della società è stata affidata, a fronte di specifica deliberazione assembleare, ad un Amministratore Unico.

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dalla carica.

Il controllo contabile su Brescia Infrastrutture è esercitato, previa determinazione dell'Assemblea dei Soci, da una società di revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero competente.

In merito alla composizione dell'organo amministrativo e sindacale si rinvia a quanto pubblicato sul SITO, nella Sezione "Società Trasparente".

### **2.2. OGGETTO SOCIALE**

Brescia Infrastrutture è stata costituita in data 22.12.2011 a seguito di scissione parziale proporzionale della società Brescia Mobilità S.p.A. e conseguente costituzione di nuova Società - ed ha avviato la propria attività in data il 1 gennaio 2012.

Brescia Infrastrutture detiene la proprietà delle infrastrutture alla stessa attribuite in sede di scissione di Brescia Mobilità e dell'infrastruttura relativa alla Metropolitana di Brescia.

La Società può detenere la proprietà e può disporre di diritti reali, relativamente a fabbricati civili, rurali, industriali, commerciali ed artigianali, nonché ad ogni altra tipologia di immobile, rete, impianto, dotazione patrimoniale.

Relativamente ai beni di cui la Società può:

- procedere alla progettazione, alla realizzazione in proprio o in appalto ed all'acquisto;
- essere conferitaria in natura, nonché beneficiaria di procedure di scissione o incorporante in procedure di fusione;
- acquisire la disponibilità a qualsiasi altro titolo consentito dalla legge;
- realizzare ogni intervento incrementativo patrimoniale (investimenti, ristrutturazioni, manutenzioni straordinarie e simili).

La Società può gestire, effettuare manutenzioni ordinarie, amministrare, affittare, concedere, cedere a terzi, valorizzare in qualsiasi altra forma i beni stessi.

La Società svolge quanto elencato alle lettere precedenti con riguardo al proprio patrimonio, nonché al patrimonio del Comune di Brescia, o di terzi, nel rispetto della normativa vigente.

Per maggiori informazioni relative all'oggetto sociale si rinvia a quanto pubblicato sul SITO, nella Sezione "Azienda".

### **2.3. RAPPORTI CON IL COMUNE**

Brescia Infrastrutture opera esclusivamente nel rispetto degli indirizzi assegnati dal Comune di Brescia.

Mediante lo Statuto della Società e mediante gli atti di indirizzo e quelli di regolamentazione dei rapporti tra Ente e Società viene garantito il controllo, del primo sulla seconda, analogo a quello esercitato su un proprio ufficio.

La Società deve adeguare il proprio operato alle disposizioni del Regolamento dei Controlli che il Comune stesso ha adottato con riferimento agli enti partecipati.

La Società è responsabile del raggiungimento degli obiettivi gestionali ad essa assegnati dal Comune di Brescia.

### **2.4. CONCLUSIONE**

Per quanto non espressamente ivi previsto in riferimento agli aspetti societari, si rimanda allo Statuto di Brescia Infrastrutture pubblicato sul SITO nella sezione "Società

Trasparente”.

## **3. IL 2° AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C. DI BRESCIA INFRASTRUTTURE - SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLE SOCIETÀ**

### **3.1. IL P.T.P.C. DI BRESCIA INFRASTRUTTURE**

Tenuto conto di quanto esposto nel precedente Capitolo il piano triennale di prevenzione della corruzione rappresenta lo strumento attraverso il quale si descrive il processo finalizzato ad implementare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo ed ad individuare ed attivare azioni ponderate e coerenti tra loro, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti.

Brescia Infrastrutture, al fine di ottemperare agli obblighi di cui alla Legge 190/2012, al P.N.A. ed alle ulteriori normative vigenti in materia, sia pur nei limiti di quanto ad esse applicabili ai sensi delle normative medesime, definiscono il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ("P.T.P.C."), quale principale sistema di controllo interno e di prevenzione, integrando e/o rafforzando gli altri strumenti già adottati dalla Società o introducendone di nuovi.

Con la definizione ed attuazione del P.T.P.C., Brescia Infrastrutture intende formalizzare le buone prassi utili a favorire la diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità e, soprattutto, individuare misure, anche di carattere generale, che assicurino la riduzione del rischio di corruzione.

Il P.T.P.C. definisce gli adempimenti e le relative modalità di svolgimento per assicurare alla Società l'applicazione puntuale delle vigenti disposizioni normative in materia di contrasto alla corruzione e dell'illegalità con la finalità:

- (i) di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- (ii) di aumentare la capacità di far emergere eventuali casi di corruzione;
- (iii) di creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il P.T.P.C. è un programma di attività in cui, identificate le aree di rischio ed i rischi specifici, è fornita l'indicazione delle misure da implementare per la prevenzione della corruzione in relazione al livello di specificità dei rischi.

Il P.T.P.C. è uno strumento flessibile e modificabile nel tempo al fine di ottenere, quale risultato finale, la costituzione di un modello organizzativo che garantisca un sistema efficace di controlli preventivi e successivi.

L'art. 1, co. 9, della L. 190/2012 prevede infatti che *"Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze: a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165; b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione; c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano; d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti; e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione; f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge"*.

L'attuazione di strategie mirate a prevenire fenomeni corruttivi discende dall'implementazione di un sistema di analisi e gestione del rischio e da un processo cd. di "risk management".

Il "risk management" è il sistema, fondato su una metodologia logica e sistematica, che consente, attraverso successivi *step*, di identificare, analizzare, valutare, eliminare e monitorare i rischi associati a qualsiasi attività.

In particolare, il "risk management" si articola nelle seguenti fasi:

- (i) analisi del contesto;
- (ii) identificazione degli eventi di rischio;
- (iii) valutazione degli eventi di rischio;
- (iv) risposta al rischio;
- (v) controllo e monitoraggio;
- (vi) informazione e comunicazione.

L'utilizzazione dei modelli aziendalisti di "risk management" offre la possibilità di passare da un sistema punitivo ad un sistema basato sulla cultura della prevenzione e sulla previsione degli errori.

Tale è la *ratio* sottesa all'impianto anticorruzione di cui alla L. 190/2012 che, rafforzando le politiche di prevenzione, consente il passaggio da un approccio diretto alla sola repressione dei fenomeni corruttivi ad una maggiore attenzione alla fase della prevenzione, promuovendo l'integrità come modello di riferimento.

Il P.T.P.C. è per Brescia Infrastrutture la prima attuazione della L. 190/2012 ed è stato proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione ("**Responsabile Prevenzione**"), di cui si tratterà al successivo capitolo, agli organi amministrativi della Società per la relativa condivisione ed approvazione.

### **3.2. IL SECONDO AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C.**

Il primo aggiornamento al piano, relativo al periodo 2016-2018 ha avuto come base di partenza lo stesso piano relativo al periodo 2015-2015 risultando una evoluzione rispetto allo stesso. Lo stesso discorso vale per questo secondo aggiornamento che tiene conto anche delle varie e approfondite indagini svolte dal RPC presso le varie funzioni aziendali

Le fasi su cui si è maggiormente intervenuti, in base anche alle criticità segnalate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (determina n.12 del 28/10/2015) sono:

- Mappatura dei processi
- Valutazione del rischio
- Trattamento del rischio

L'attuale secondo L'aggiornamento del P.T.P.C è stato proposto, come il precedente, dal responsabile della Prevenzione della corruzione all'Amministratore Unico di Brescia Infrastrutture per la valutazione e successiva approvazione.

### **3.3. DESTINAZIONE DEL 2° AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C. - OBBLIGATORIETA'**

Il secondo aggiornamento del Piano (come peraltro già predisposto per il piano P.T.P.C) è diretto:

- a) all'Amministratore Unico di Brescia Infrastrutture
- b) al Collegio Sindacale di Brescia Infrastrutture
- c) alle Società di Revisione di Brescia Infrastrutture
- d) a tutti i consulenti e/o affidatari e/o fornitori che svolgono attività, a qualsiasi titolo, per la Società ;
- e) all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 della Società

Tali soggetti sono tenuti all'osservanza delle norme e delle disposizioni contenute nel P.T.P.C. e nel successivo aggiornamento.

### **3.4. ENTRATA IN VIGORE, VALIDITÀ, AGGIORNAMENTI E PUBBLICAZIONE DEL 2° SECONDO AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C.**

Il P.T.P.C. è entrato in vigore con Delibera dell'Amministratore Unico del 30.12.2015 mentre il primo 'aggiornamento è entrato in vigore con delibera dell'Amministratore Unico in data 30/1/2016 e pubblicato sul SITO istituzionale nella sezione "Società Trasparente" in data 30.1.2016.

Del secondo aggiornamento del piano verrà data comunicazione, con contestuale consegna, a tutti i soggetti elencati al precedente paragrafo a mezzo E-mail personale o altre efficaci forme di comunicazione, con la previsione dell'obbligo di rispettarne i contenuti. Analogamente per coloro che inizieranno l'attività lavorativa presso la Società e per tutti i contratti che verranno stipulati dalla Società con consulenti e/o affidatari e/o fornitori, a qualsiasi titolo, in epoca successiva all'adozione del P.T.P.C.

Il 2° aggiornamento del P.T.P.C. ha validità ed efficacia per il periodo 2017- 2019 ed entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1.co 8 della 190/2012, è necessario procedere ai successivi aggiornamenti .

### **3.5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO**

La fase di identificazione delle aree a rischio ha il fine di specificare, anche in forma aggregata, le tipologie di eventi che possano esporre l'Amministrazione/Ente a fenomeni corruttivi.

Il P.N.A prevede che, al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. 190/2012, gli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello locale sono tenuti ad introdurre ed a implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs. 231/2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione, possono far perno su di essi, ma estendendo l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti da tale D.Lgs., ma anche a tutti quelli considerati nella L. 190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente.

In questo secondo aggiornamento del P.T.P.C. di Brescia Infrastrutture, si è ritenuto opportuno ulteriormente evidenziare l'analisi degli eventi a rischio:

- (i) aree di rischio obbligatorie individuate dalla L. 190/2012 e dal P.N.A.;
- (ii) aree di rischio specifiche della Società, tenuto conto delle attività svolte dalla stesse; tale analisi è stata effettuata utilizzando l'identificazione di alcune attività sensibili compiuta nei Modelli Organizzativi ex D.Lgs. 231/2001 adottati dalla Società.

Il tutto è rappresentato **nell'allegato 1. (vedi allegato: elenco aree a rischio )**

---

## 3.6. LA MAPPATURA DEI PROCESSI E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il P.N.A.2013 definisce il “processo” come l’insieme di attività fra loro correlate e finalizzate alla realizzazione di un risultato definito e misurabile (prodotto/servizio) che contribuisce al raggiungimento della missione dell’organizzazione e che trasferisce valore al fruitore del servizio (utente).

Per “mappatura dei processi” si intende la complessa attività con cui, nell’ambito della Società si procede all’individuazione dei processi, delle fasi in cui questi si articolano e della/e area/aree societaria/e responsabile/i di ciascuna fase.

L’esito di tale attività è un catalogo di processi che costituisce l’ambito entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

Secondo le indicazioni del P.N.A., la mappatura dei processi deve essere effettuata per le singole aree di rischio definite dalla disposizione vigente.

Allegato 1: Elenco aree a rischio  
Allegato 2: Mappatura dei processi  
Allegato 3: Eventi  
Allegato 4: Riepilogo risultati

### MAPPATURA DEI PROCESSI

Dopo aver individuato il processo e le fasi in cui questo si articola, si è proceduto ad individuare il momento ed il possibile evento al verificarsi del quale si determina il fenomeno corruttivo: in tal modo si è ottenuta una tipizzazione dei rischi corruttivi.

L’attività, già peraltro oggetto di analisi nel precedente Piano, è stata oggetto di una nuova valutazione che ha visto la collaborazione fra l’Amministratore Unico di Brescia Infrastrutture ed il Responsabile della Corruzione supportato, per le verifiche, dai numerosi audit predisposti dall’ODV che a partire dal presente anno è una figura diversa rispetto al RPC.

Brescia Infrastrutture è in continua evoluzione e quindi, dopo una prima fase in cui, tramite contratto di servizio, era più attiva la collaborazione con Brescia Mobilità (azienda da cui è nata Brescia Infrastrutture) si sta progressivamente e virtuosamente attivando per revisionare tutti i processi in modo autonomo.

### FATTORI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Riportiamo dal piano triennale 2015-2017 i fattori utili per la valutazione de rischio.

La tipizzazione dei rischi costituisce il risultato finale dell’attività di ricerca, individuazione e descrizione dei rischi: per la sua predisposizione è stato necessario individuare, per ciascun processo o fase di processo, i possibili rischi corruzione.

Si è proceduto ad effettuare l’analisi del rischio attraverso un processo che ha come obiettivo quello di conoscere la natura del rischio e la determinazione del livello di rischio stesso. L’analisi in esame è consistita nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio a cui assegnare, in conclusione, un valore numerico. Per ciascuna area di rischio, si è stimato il valore della probabilità ed il valore dell’impatto sulla base di appositi criteri individuati nell’allegato tecnico del P.N.A.

Nel valutare la probabilità e l’impatto sono stati considerati, sulla base della tabella di valutazione del rischio allegata al P.N.A., i seguenti fattori:

i. **Indici di valutazione della probabilità**

- ✓ discrezionalità;
- ✓ rilevanza esterna;
- ✓ complessità del processo;
- ✓ valore economico;
- ✓ frazionabilità del processo;
- ✓ controlli.

ii. **Indici di valutazione dell' impatto**

- ✓ impatto organizzativo;
- ✓ impatto economico;
- ✓ impatto reputazionale;
- ✓ impatto organizzativo, economico e sull'immagine. Sono state utilizzate scale di punteggi che variano da 0 a 5.

Con riferimento alla **probabilità**, il punteggio 0 segnala una situazione in cui non esiste alcuna esposizione al rischio, mentre il punteggio 5 un'esposizione a rischio "*altamente probabile*".

Parallelamente, per l'**impatto**, il punteggio 0 indica un impatto sostanzialmente nullo mentre il punteggio 5 un impatto estremo.

**La valutazione complessiva del rischio è stata**, quindi, **determinata dal prodotto tra probabilità e impatto**, con un valore massimo di esposizione al rischio pari a 25.

È stata considerata una Matrice del Rischio che prevede cinque livelli di rischio differenti, catalogati in base ai punteggi ottenuti, come indicato nella seguente tabella: VEDI TABELLA 2.

**TABELLA 2**

IMPATTO	5 Superiore	5	10	15	20	25
	4 Serio	4	8	12	16	20
	3 Soglia	3	6	9	12	18
	2 Minore	2	4	6	8	10
	1 Marginale	1	2	3	4	5
		1 Improbabile	2 poco probabile	3 probabile	4 molto probabile	5 altamente probabile
PROBABILITA'						
	Rischio trascurabile	Rischio medio basso	Rischio rilevante	Rischio Critico	Rischio estremo	
	Da 1 a 3	Da 4 a 6	Da 8 a 12	Da 15 a 20	Da 21 a 25	

**FIGURA 1 – MATRICE DEI RISCHI: LA RELAZIONE TRA LE DUE COMPONENTI: PROBABILITÀ ED IMPATTO**

La metodologia per la valutazione delle aree di rischio come sopra descritta corrisponde a quanto indicato nell'Allegato 5 del P.N.A.adattato alle esigenze funzionali della Società ed alla relativa natura giuridica.

Per l'attribuzione dei valori alle probabilità di rischio ed all'importanza dell'impatto sono state adottate le seguenti scale di valori:

**Scala di valori e frequenza della probabilità:**

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto

probabile; 5 = altamente probabile.

## **Scala di valori e importanza dell'impatto:**

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

## **Valutazione complessiva del rischio:**

Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità ed il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo). Gli aggettivi associati al rischio descrivono quanto e come gli eventi di corruzione influiscono sull'organizzazione della Società, in termini di entità e probabilità dei danni che può causare.

Dall'analisi dei risultati così effettuata è possibile trarre considerazioni sulle tipologie di rischi da considerare.

I rischi prioritari sono quelli che manifestano sia un'elevata probabilità di accadimento sia un elevato impatto.

I rischi moderati sono quelli che hanno un'elevata probabilità o un elevato impatto, ma non entrambe le caratteristiche. Si tratta, in queste ipotesi, di categorie di rischi che richiedono l'individuazione e l'adozione di misure specifiche di contenimento del fenomeno corruttivo.

I rischi minori, invece, sono caratterizzati da una bassa probabilità di manifestazione e da un basso impatto. Si tratta di rischi c.d. accettabili o trascurabili, per i quali è da ritenere non necessaria l'individuazione di specifiche misure di anticorruzione.

L'allegato 1 è stato totalmente rivisto dal punto di vista del layout in quanto, al fine di meglio organizzare l'elaborato si è utilizzata una nuova struttura tramite apposito SW che ha permesso di rivisitare il tabulato.

Sono state predisposte le seguenti tabelle:

- Elenco rischi (Allegato 1)
- Processo sensibile a fronte del rischio evidenziato (allegato 2)
- Evento che potrebbe scatenare questo rischio (Allegato 3)

Dal legame di queste tabelle si è predisposto l'apposito report che prevede:

Titolo principale: Area a rischio (sono 13 aree)

Per ogni area sono stati identificati i relativi rischi.

I rischi derivano da uno o più processi sensibili originati da specifici eventi.

Ogni evento è stato valutato con la seguente logica:

1. Livello di controllo;
2. valore medio della probabilità di rischio stimato secondo quanto precedentemente esposto;
3. valore medio dell'impatto di rischio stimato secondo quanto precedentemente esposto;
4. valutazione complessiva del rischio mediante determinazione del relativo livello, determinata dal prodotto tra i due precedenti valori;

Nella riga successiva si sono individuate le misure specifiche previste per la prevenzione del rischio; a tal proposito si anticipa che, con riferimento alla tematica delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione, tenuto conto anche di quanto precedentemente esposto in merito alla tipologia di rischi, si è proceduto ad individuare sia misure specifiche per i rischi mappati, di cui alle Tavole in esame, sia misure generali sia ulteriori misure specifiche.

Ed infine nella successiva e finale riga si riporta l'indicazione del/i responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche

Il tutto è riportato nell'allegato 4

## **4 . LE MISURE GIA' ATTUATE IN BRESCIA INFRASTRUTTURE**

### **4.1. INTRODUZIONE**

Ai sensi della richiamata normativa, le misure di prevenzione possono essere definite obbligatorie quando debbono necessariamente essere poste in essere dall'Amministrazione/Ente che, ove la Legge lo consenta, ha esclusivamente la possibilità di definire il termine entro il quale devono essere attuate. Tale termine deve essere ritenuto perentorio.

Oltre alle misure obbligatorie, il P.N.A. individua le ulteriori misure che, pur non essendo obbligatorie per Legge, sono rese tali dal loro inserimento all'interno del P.T.P.C. e le misure trasversali.

Per la determinazione sia delle misure obbligatorie sia delle ulteriori misure occorre tenere conto dei rimedi già in essere ed adottati nel contesto considerato.

Nel presente capitolo vengono, pertanto, elencate le misure già attuate in Brescia Infrastrutture.

### **4.2. TRASPARENZA – ACCESSO CIVICO**

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Con il D.Lgs. 33/2013, il Legislatore – in attuazione della delega contenuta nella Legge 190/2012 – ha disciplinato in maniera organica i casi di pubblicità, per finalità di trasparenza, mediante inserzione di dati, informazioni, atti e documenti sui siti web istituzionali dei soggetti obbligati.

Anche per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, il D.Lgs. 33/2013 ha previsto l'obbligo di pubblicazione dei dati

In particolare, per ciò che qui interessa, l'art. 11 del D.Lgs. 33/2013 ha esteso l'ambito di applicazione della disciplina in materia di trasparenza anche “[...] b) limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi [...]”.

In attuazione di tale obbligo, Brescia Infrastrutture ha recepito le disposizioni del D.Lgs. 33/2013; in tale contesto ha costituito sul SITO l'apposita Sezione “Amministrazione Trasparente”, nell'ambito della quale sono pubblicate le informazioni previste dal D.Lgs. 33/2013 ove applicabile.

In tale contesto, il D.Lgs. 33/2013 disciplina all'art. 5 l'istituto dell'”Accesso civico”.

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati, la cui pubblicazione è obbligatoria secondo le vigenti disposizioni normative, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza.

Tale sezione prevede l' "Istituto dell'accesso civico" che consiste nella possibilità per chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati nei casi in cui sia stata omissa la loro pubblicazione (Amministrazione trasparente\Altri contenuti\accesso civico).

### **4.3. LA PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI IN MATERIA DI AFFIDAMENTO DI CONTRATTI PUBBLICI**

L'articolo 1, commi 15 e seguenti, della L. 190/2012, ha rafforzato il concetto di trasparenza, introducendo ulteriori disposizioni che ampliano l'elenco delle informazioni e dei documenti da pubblicare anche in relazione ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. In particolare, l'art. 1, co. 32, della L. 190/2012 prevede:

- (i) **l'obbligo di pubblicare** sui siti *web* istituzionali dei soggetti tenuti all'applicazione, le seguenti informazioni: struttura proponente; oggetto del bando; elenco degli operatori invitati a presentare le offerte; aggiudicatario; importo di aggiudicazione; tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; importo delle somme liquidate; la pubblicazione di tali informazioni costituisce uno strumento di prevenzione della corruzione nel settore, in quanto consente non solo di far emergere informazioni inerenti all'attività contrattuale posta in essere, ma anche le notizie circa le somme liquidate, i rapporti tra aggiudicatario e responsabile del procedimento. I contenuti delle informazioni da pubblicare di cui al richiamato art. 1, co. 32 della L. 190/2012 sono stati precisati dall'A.N.A.C. nella Deliberazione del 22 maggio 2013, n. 26 nonché nella Deliberazione del 4 luglio 2013, n. 50 e relativo allegato; nel sistema disegnato dalla richiamata disposizione la misura è assicurata dalla previsione per cui, entro il 31 gennaio di ciascun anno, le informazioni sopra indicate, relative all'anno precedente sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale *standard* aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici;
- (ii) **l'obbligo di trasmettere** le informazioni sopra indicate, in formato digitale, all'A.N.A.C. che le pubblica nel proprio sito *web* in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e di regione; copia di tale trasmissione è, inoltre, inviata al responsabile della prevenzione della corruzione al fine di monitorare il rispetto delle disposizioni richiamate e così assumere le determinazioni di competenza.

In attuazione di tale disposizione, nell'apposita sezione del SITO "Amministrazione Trasparente" sono stati pubblicati i dati normativamente richiesti.

### **4.4. IL CODICE ETICO**

L'adozione del codice etico, oltre a costituire un obbligo di Legge, rappresenta una delle principali azioni e misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione e, in quanto tale, è parte essenziale del piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Brescia Infrastrutture, in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, ha già adottato un proprio Codice Etico e un proprio Modello Organizzativo, pubblicati sul SITO della Società; ha inoltre nominato, ai sensi di tale normativa, i preposti Organismi di Vigilanza .

### **4.5. PROCEDURE E REGOLAMENTI AZIENDALI**

Brescia Infrastrutture, nel precedente Piano a seguito del contratto di servizio con Brescia Mobilità, prevedeva l'adozione di alcune procedure aziendali, predisposte da Brescia Mobilità, dirette a disciplinare varie tematiche, sostanzialmente preordinate non solo ad una più efficiente ed efficace attività aziendale, ma anche improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e gestione delle attività alle Società medesime affidate, a garanzia dei controlli e della ripetibilità dei processi correlati.

Considerando la progressiva autonomia di Brescia Infrastrutture rispetto a Brescia Mobilità nel corrente anno sono state adottate una serie di procedure predisposte direttamente per

Brescia Infrastrutture anche se per alcune attività vige sempre la collaborazione con Brescia Mobilità tramite il contratto di Servizio.

Nello specifico, tra le varie procedure, particolare rilevanza assumono - tenuto conto delle sopra esposte Aree a Rischio:

- Regolamento fondo cassa economale
- Regolamento concessione contributi (pubblicata anche sul sito)
- Manuale Procedura acquisti
- Regolamento Acquisti
- Linee guida trasparenza e anticorruzione
- Regolamento per la disciplina dell'accesso all'impiego e delle modalità di reclutamento del personale
- Procedura Audit
- Procedura Risk Management

## 4.6. CONTROLLO DEL COMUNE ED ATTIVITA' DI REVISIONE

### 4.6.1. Controllo del Comune

Come anticipato nel capitolo secondo del presente documento, Brescia Infrastrutture, quale società partecipata dal Comune, è soggetta alla direzione, al coordinamento e al controllo di tale Ente.

Il Comune, quindi, ai sensi della normativa vigente in materia, nell'ambito, per l'appunto, dei poteri allo stesso assegnati, svolge su Brescia Infrastrutture, una attività di indirizzo e di direzione in merito a importanti profili.

In tale contesto, assume particolare importanza la recente disciplina in materia di controlli dell'Ente Locale sulle proprie società partecipate.

Ed infatti, l'art. 3 (*"Rafforzamento dei controlli in materia di enti locali"*) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 (*"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"*) - convertito in legge dall'art. 1, co. 1, Legge 7 dicembre 2012, n. 213 - ha introdotto nel D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (*"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*), l'art. 147-*quater* (*"Controlli sulle società partecipate non quotate"*), ove è previsto che: "1. *L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.* 3. *Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.* 4. *I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.* 5. *Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n.*

118. *Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati*".

In attuazione di tale disciplina normativa, il Comune ha approvato le seguenti delibere:

**Deliberazione del Consiglio Comunale del 22.03.2013, n. 29/10630**

*"Regolamento di disciplina dei controlli interni" ("Regolamento")*, ai sensi del quale l'Ente Locale esercita sulle proprie Società partecipate, ivi compresa Brescia Infrastrutture, tra l'altro:

- (i) un controllo gestionale;
- (ii) un controllo sulla situazione economico e finanziaria;
- (iii) un controllo sull'efficienza, sull'efficacia e sulla qualità dei servizi pubblici erogati.

Ai sensi del co. 2 dell'art. 1 del Regolamento, per *"sistema di controlli interni"* s'intende l'insieme delle attività organizzate all'interno dell'ente volte a verificare la conformità dell'azione amministrativa comunale all'ordinamento giuridico, la sua efficacia ed efficienza oltretutto la sua coerenza con gli obiettivi di governo stabiliti nel corso di ogni singolo mandato amministrativo. Il sistema dei controlli interni del Comune, tra le varie articolazioni, prevede, ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. e) del Regolamento, anche il controllo sugli enti partecipati mediante l'accertamento del grado di attuazione degli obiettivi gestionali agli stessi assegnati annualmente dal Comune ed in generale degli indirizzi formulati alle medesime società od agli altri enti costituiti o partecipati dal medesimo.

A tal fine, l'art. 10, co. 4 del Regolamento prevede una attività di monitoraggio da parte del dirigente dell'unità di staff coordinamento aziende pubbliche sull'attività dell'ente interessato, tenendo conto della seguente documentazione: "[...] a) *deliberazioni assembleari*; b) *bilancio semestrale dell'organo amministrativo nel quale risultino evidenziati: - i saldi economici, con evidenza delle differenze rispetto alla semestrale dell'esercizio immediatamente precedente e con proiezione dei risultati di fine anno; - l'andamento generale; - l'attività dell'organo di amministrazione con riferimento alle operazioni di maggiore rilievo verificatesi nel periodo di riferimento; c) relazione semestrale dell'organo amministrativo dell'ente sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati; d) informative dei rappresentanti comunali negli organi dell'ente relative a fatti gestionali di particolare rilevanza; e) bilancio di esercizio*".

Il successivo co. 5 prevede inoltre che la verifica svolta è documentata da report semestrali/annuali contenenti almeno le seguenti informazioni: "[...] *generale andamento della gestione; - operazioni di maggior rilievo verificatesi nel periodo di riferimento; - situazione contabile, gestionale e organizzativa dell'ente; - rispetto dei vincoli e degli obblighi di finanza pubblica a cui l'ente è assoggettato per normative specifiche, con indicazione dei relativi dati; - rapporti finanziari tra Comune ed ente interessato; - qualità dei servizi pubblici comunali erogati se l'ente interessato ne risulta gestore e in raccordo con quanto previsto dal successivo art. 12; - obiettivi gestionali assegnati e grado di raggiungimento dei medesimi; eventuali scostamenti dagli obiettivi gestionali e indicazioni delle azioni correttive*".

**Brescia Infrastrutture collabora attivamente al rispetto e all'attuazione di tali disposizioni.**

**Deliberazione del Consiglio Comunale del 12.05.2014, n. 54**

La presente delibera attua quanto prevede il D.Lgs. 33/2013 relativamente agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. .

In particolare l'art.1 4 prevede la pubblicazione di particolari documenti per i titolari di

incarichi politici, mentre l'art. 47 prevede di conseguenza uno specifico regime sanzionatorio per la violazione per la violazione degli obblighi di comunicazione e pubblicazione di cui agli artt. 14, 22, comma 2, e 47, comma 2, ultimo periodo del medesimo D.Lgs.

Il terzo comma dell'art. 47 prevede nello specifico che: "Le sanzioni di cui ai commi 1 e 2 sono irrogate dall'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689".

Il comune quindi, con propria delibera (12.05.2014 n.54) ha approvato il "Regolamento sugli obblighi di comunicazione e trasparenza – disciplina del procedimento sanzionatorio di cui all'art. 47 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33".

L'art.4 di tale regolamento è dedicato agli obblighi di comunicazione e pubblicazione dei dati riguardanti gli enti e le società vigilanti, controllati e partecipati e prevede i dati che i presidenti, vicepresidenti, amministrazioni delegati, direttori generali delle società ed enti di cui all'art.22 del D.Lgs 33/2013 sono tenuti a comunicare al settore Coordinamento Partecipate del Comun.

Stessa previsione nell'art.6 del medesimo regolamento dedicato al mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte degli amministratori societari. I successivi articoli del medesimo Regolamento disciplinano le modalità con le quali si svolge il procedimento sanzionatorio, le sanzioni previste e le competenze.

**Brescia Infrastrutture collabora attivamente al rispetto e all'attuazione di tali disposizioni.**

#### **Deliberazione di Giunta Comunale del 4.11.2014, n. 616**

A seguito di una serie di interventi normativi nei confronti degli Enti pubblici ponendo loro una serie di vincoli assunzionali e obblighi di provvedere al contenimento delle spese di personale e in particolare al comma 2-bis del sopra richiamato art. 18 del D.L. 25.06.2008, n. 112 che prevede [...] le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale.

A tal fine il comune, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera [...] le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello [...].

Il Comune, con Deliberazione di Giunta Comunale del 4.11.2014, n. 616, ha adottato il prescritto atto di indirizzo in materia di vincoli assunzionali e di contenimento delle spese di personale.

**Brescia Infrastrutture collabora attivamente al rispetto e all'attuazione di tali disposizioni.**

#### **4.6.2.Piano triennale di prevenzione della corruzione emesso dal comune.**

Il comune è obbligato a predisporre un piano triennale di prevenzione della corruzione.

Brescia Infrastrutture, per quelle prescrizioni che le competono, collabora attivamente alla loro applicazione.

#### **4.6.3.Attività di revisione**

Come anticipato nel capitolo Secondo, per Brescia Infrastrutture, oltre ad essere stato nominato un **Collegio Sindacale**, è stata nominata anche **una Società di Revisione**, cui

competono i controlli contabili normativamente e statutariamente previsti.

#### **4.6.4. Attivazione tavolo tecnico**

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 97/216, il Comune ha proposto, in data 15 dicembre 2016, la costituzione di un tavolo tecnico con i responsabili della trasparenza e della prevenzione della corruzione delle società partecipate, avente per oggetto la "revisione e la semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza.

Brescia Infrastrutture partecipa quindi a tale tavolo di confronto con il comune.

#### **4.6.5. ASSOCIAZIONE TRASPORTI (ASSTRA)**

Brescia Infrastrutture aderisce ad ASSTRA – Associazione Trasporti che invia informazioni in tema di anticorruzione e trasparenza.

Ciò consente un continuo e costante aggiornamento delle novità informative.

#### **4.7. INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' AI SENSI DEL D.LGS.39/2013**

L'art. 1, commi 49 e 50 della L. 190/2012 ha previsto un'espressa delega al Governo ad adottare "[...] uno o più decreti legislativi diretti a modificare la disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e negli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico esercitanti funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, da conferire a soggetti interni o esterni alle pubbliche amministrazioni, che comportano funzioni di amministrazione e gestione, nonché a modificare la disciplina vigente in materia di incompatibilità tra i detti incarichi e lo svolgimento di incarichi pubblici elettivi o la titolarità di interessi privati che possano porsi in conflitto con l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche affidate [...]".

In attuazione della delega, in data 8 aprile 2013 è stato approvato il Decreto Legislativo n. 39 recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*" ("**D.Lgs. 39/2013**").

Sulla base dei criteri di delega elencati al co. 50 dell'art. 1 della L. 190/2012, il D.Lgs. n. 39/2013 individua le condizioni di incompatibilità e di inconferibilità che sono considerate dal Legislatore, nell'ottica delle finalità della L. 190/2012 medesima, quali "*situazioni sintomatiche*" di favore per la diffusione della coruttibilità della "*cosa pubblica*".

Il D.Lgs. 39/2013, come sopra anticipato, si applica, nei limiti ivi previsti, anche agli "*enti di diritto privato in controllo pubblico*" da intendersi, ai sensi dell'art.1, co. 2, lett. c, del D.Lgs. 39/2013 come "*le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi*".

Sul sito istituzionale di Brescia Infrastrutture, sezione "Società Trasparente" a cui si rinvia, sono pubblicate le dichiarazioni rese ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e della delibera ANAC del 3/8/2016, n.833, dai soggetti rientranti nell'ambito di operatività delle richiamate disposizioni.

## **4.7.1. BILANCIO SOCIALE**

Il Bilancio sociale è uno strumento con il quale un'organizzazione rende conto ai portatori d'interesse (stakeholder) del proprio operato, rendendo trasparenti e comprensibili all'interno e all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti secondo modalità non evidenti nei tradizionali documenti e nelle tradizionali procedure di rendicontazione.

Nel corso del anno 2017 Brescia Infrastrutture ha deciso di attivare il bilancio sociale della società al fine di fornire uno strumento di informazione ai propri stakeolder in merito ai risultati economici-finanziari.

## **5 . LE MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **5.1. PREMESSA**

La richiamata normativa in materia di anticorruzione prevede misure finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo.

Trattasi di misure di carattere generale che si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso.

Tenuto conto che Brescia Infrastrutture, come anticipato al precedente capitolo quarto, ha già adottato misure, anche da ricondurre alla categoria delle misure generali obbligatorie, finalizzate alla prevenzione della corruzione, di seguito verranno individuate quelle ulteriori misure, anche in una ottica di implementazione, riconducibili alla categoria delle misure di carattere generale obbligatorie, strutturate in ragione delle caratteristiche giuridiche e funzionali della Società.

### **5.2. MISURE PER L'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA**

#### **5.2.1. Trasparenza**

Considerata l'importanza che le misure per la trasparenza rivestono anche ai fini della prevenzione della corruzione, si prevede:

- (i) che il P.T.T.I., di cui alla sezione II del presente documento, quale principale strumento nel quale sono individuati gli obblighi e gli adempimenti in materia di trasparenza in capo a Brescia Infrastrutture, costituisce parte integrante e sostanziale del presente P.T.P.C.;
- (ii) che l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza per Brescia Infrastrutture è demandata al Responsabile della Trasparenza che, come si tratterà nel P.T.T.I. di cui alla Sezione II del presente documento, è il Responsabile Prevenzione, in conformità al citato art. 43 del D.Lgs. 33/2013: incardinare in capo allo stesso soggetto tali due funzioni consente, tra l'altro, di svolgere le stesse sinergicamente al fine di più efficacemente attuare le importanti finalità di prevenzione della corruzione e di trasparenza sottese alle richiamate normative in materia.

#### **5.2.2. Accesso Civico**

Nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*" del SITO è stata creata una apposita sottosezione dedicata, per l'appunto, all'"*Accesso Civico*", che trova regolamentazione per la Società nel P.T.T.I. di cui alla Sezione II del presente documento, cui si rinvia.

**Il Responsabile della Trasparenza di Brescia Infrastrutture assicura, ai sensi della normativa vigente in materia, il rispetto dell'Accesso Civico.**

#### **5.2.3. La pubblicazione delle informazioni in materia di contratti pubblici**

**Richiamato quanto previsto (vedi capitolo 4.3) in ottemperanza al descritto quadro normativo, i Responsabili di area competenti della Società assicurano il rispetto dei prescritti obblighi.**

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dall'ANAC nel PNA 2016, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati dell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art.33-ter del D.legge 18.10.2012, n.179 convertito in legge 17.12.2012 n.221, il Responsabile ha richiesto l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati indicandone il nome all'interno del piano triennale della prevenzione della corruzione.

Il responsabile AUSA per Brescia Infrastrutture è stato individuato nell'ing. Alberto Merlini Dirigente.

#### **5.2.4. Gestione informatizzata dei documenti**

Brescia Infrastrutture ha adottato un sistema di gestione informatizzata dei documenti chiamato ArchiFlow e di una appropriata metodologia di lavoro documentale interno.

### **5.3. IL CODICE ETICO**

Richiamato quanto previsto (capitolo 4.4) al fine di garantire le finalità di prevenzione della corruzione sottese all'impianto normativo di cui alla L. 190/2012, nel corso del 2016 è stato nominato un nuovo ODV esterno all'azienda al fine di rendere più distinte le attribuzioni del controllo anticorruptivo.

A seguito di questa nomina è stata attivata una revisione del Codice Etico e del Modello 231.

Inoltre, al fine di assicurare la più ampia conoscenza ed uniforme applicazione delle disposizioni del Codice Etico e successive integrazioni e modificazioni, il Responsabile Prevenzione della trasparenza e della corruzione RPC procederà

- (i) ad una sempre maggiore sensibilizzazione del personale di Brescia Infrastrutture con riferimento al Codice Etico, al P.T.P.C. e al P.T.T.I. (secondo aggiornamento), anche mediante specifici incontri informativi e di confronto sui contenuti di tali documenti;
- (ii) a fornire indicazioni puntuali per la consegna del Codice Etico, del P.T.P.C. e del P.T.T.I. a tutti i dipendenti nonché ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto;
- (iii) a fornire indicazioni puntuali per l'estensione degli obblighi di condotta previsti dal Codice Etico a tutti i collaboratori e/o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, ed a qualsiasi titolo, nonché agli operatori economici esecutori di lavori, di servizi e di forniture in favore della Società; a tal fine, è prevista la consegna del Codice Etico, del P.T.P.C. e del P.T.T.I. e l'inserimento nei contratti di affidamento di apposite disposizioni, clausole risolutive o di decadenza del rapporto, in caso di violazione dei relativi principi e obblighi.

### **5.4. ROTAZIONE DEL PERSONALE**

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura fondamentale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, tant'è che l'esigenza del ricorso a tale sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale.

L'alternanza e la non continuità nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce, infatti, il rischio che possano crearsi relazioni particolari che vadano a consolidare situazioni di privilegio e l'aspettativa nei confronti di risposte illegali. La rotazione può essere applicata al personale che opera presso le aree a maggior rischio corruzione, od anche alle attività che in esse si svolgono. Questa seconda soluzione consentirebbe di mantenere inalterato il bagaglio esperienziale necessario allo svolgimento di particolari funzioni.

La misura della rotazione del personale, con funzione di responsabilità, nelle aree a rischio si applica, in conformità ai principi di integrità e trasparenza, tenendo conto, tra l'altro, dei

seguenti criteri generali:

- (i) avviene a scadenza degli incarichi ed integra i criteri di conferimento degli stessi;
- (ii) avviene nel rispetto dei vincoli normativi e contrattuali generali quali, ad esempio, la valutazione professionale positiva alla fine dell'incarico ricoperto;
- (iii) avviene nel rispetto della disponibilità numerica del personale e nel rispetto dei principi di buon andamento, mantenimento dell'efficacia e continuità dell'azione aziendale.

L'obiettivo è, quindi, quello di evitare che determinati soggetti si occupino personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di attività e che si relazionino sempre con gli stessi utenti. Le misure di rotazione individuate hanno, comunque, come principio importante il mantenimento della continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture, prevedendo percorsi specifici di formazione ed attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione.

In attuazione di tali principi, il RPC, d'intesa con l'Amministratore Unico, si riserva di valutare la rotazione del personale.

A tal proposito Brescia Infrastrutture, pur avendo un numero limitato di dipendenti attua su base annuale e nel limite delle possibilità strutturali tali verifiche.

[Già nel corso dell'anno 2015 si è provveduto, tramite apposita delibera dell'Amministratore Unico alla rotazione del responsabile area Acquisti](#)

[Nel corso del 2016 si è provveduto a nominare un nuovo OIV.](#)

## **5.5. INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ AI SENSI DEL D.LGS. 39/2013**

Tale articolo riguarda espressamente la pratica del "pantufage" e del Revolving Doors.

### **PANTUFAGE**

*Ai sensi del comma 16 ter dell' art. 53 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dall' articolo 1, comma 42 della legge 6 novembre 2012, n. 190, "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".*

### **REVOLVING DOORS**

Tale locuzione (in Inglese Porta girevole), nella terminologia della politica, individua il movimento continuo di persone divise tra attività politica e attività come funzionari in enti di regolamentazione ecc.

Il controllo in merito alla sussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 sarà effettuato dagli organi della Società che conferisce l'incarico all'atto del conferimento e, nel corso dello stesso, anche attraverso controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

Il responsabile area Affari Legali e l'Amministratore Unico, devono riferire, con cadenza annuale al RPC circa gli incarichi attribuiti a le risultanze dei controlli.

È **compito del responsabile** Area Affari Legali, che collabora attivamente con il RPC

verificare le dichiarazioni circa l'insussistenza delle cause di inconfiribilità e di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, in conformità al D.Lgs. medesimo, e provvedere alla conseguente pubblicazione sul SITO nella Sezione "Società *Trasparente*" ogni volta che si procede nell'assegnazione di eventuali incarichi.

Per l'anno 2017 viene confermato quanto previsto per il 2016 integrando con verifiche predisposte dal nuovo organismo di Vigilanza che in modo sinergico collabora con il RPC.

## **5.6. CONTROLLI SU PRECEDENTI PENALI AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DI INCARICHI E DELL'ASSEGNAZIONE AD UFFICI**

Le nuove disposizioni sulla prevenzione della corruzione prevedono che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I ("Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione") del Titolo II ("Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione") del Libro Secondo ("Dei delitti in particolare") del Codice Penale:

- (i) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- (ii) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- (iii) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Secondo quanto previsto nella Tavola 11 allegata al P.N.A del 2013, le disposizioni sopra riportate operano anche nei confronti degli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Conseguentemente, le sopra riportate disposizioni operano nei confronti dei dipendenti, a qualsiasi titolo, e nei confronti di soggetti esterni all'Azienda stessa.

L'accertamento dei precedenti penali avviene mediante l'acquisizione di una dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del d.P.R. 445/2000.

La violazione delle disposizioni si traduce nell'illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento.

La preclusione opera in presenza di una sentenza di condanna (ivi incluso il patteggiamento) anche se non passata in giudicato.

**Competente per l'acquisizione della certificazione è l'Ufficio Affari Generali di BSI.**

Per i dipendenti della Società, le autocertificazioni verranno acquisite a seguito di nomina; così come per gli esterni chiamati a far parte di commissioni.

I Responsabili delle Aree competenti per i procedimenti e/o i provvedimenti di cui ai precedenti punti (i), (ii) e (iii) hanno l'obbligo di collaborare con l'Area Affari Generali.

La misura è efficace dall'entrata in vigore del presente aggiornamento del P.T.P.C. ed opera nei confronti delle seguenti commissioni:

- commissioni per la selezione del personale;
- commissioni di gara per l'affidamento di appalti per lavori, servizi e forniture;
- Organo di Collaudo (collaudatore unico, commissione di collaudo)

**Il RPC vigila sulla corretta applicazione della misura.**

## **5.7. FORMAZIONE**

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. La stessa L. 190/12 contiene la previsione di meccanismi di formazione definiti dal RPC e

destinati, in primo luogo, ai dipendenti che operano nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

In ossequio a tali indicazioni normative, il presente P.T.P.C. prevede:

- (i) sia una formazione *ad hoc*, indicata tra le misure specifiche in relazione ai singoli rischi di cui alle precedenti Tavole 3-23, per lo più riferita ai specifici ambiti di operatività del rischio (ad es. procedure ad evidenza pubblica etc.);
- (ii) sia una formazione finalizzata a sensibilizzare tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del P.T.P.C. sui principali temi concernenti politiche, programmi e strumenti utilizzati per la prevenzione; in tale ottica, si prevede di attivare percorsi formativi con l'intento di:
  - diffondere a tutti i livelli dell'organizzazione Aziendale la conoscenza della normativa specifica in materia in prevenzione della corruzione;
  - diffondere a tutti i livelli dell'organizzazione Aziendale la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione;
  - creare competenze specifiche per lo svolgimento delle attività a più alto rischio di corruzione;
  - diffondere a tutti i livelli dell'organizzazione Aziendale valori etici mediante la conoscenza di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

Per raggiungere gli obiettivi sopra esposti, e secondo le indicazioni di cui al P.N.A., la formazione sarà strutturata su tre diversi livelli:

- a. un primo livello specifico, riservato al Responsabile Prevenzione ed ai Referenti, orientato a identificare politiche e strumenti atti a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- b. un secondo livello generale, che vede destinatari tutti i dipendenti, non coinvolti nella formazione di cui alla precedente lett. (a), che farà riferimento alle tematiche generali dell'etica e della legalità e che sarà orientato alla riduzione del rischio di corruzione attraverso adeguate modalità di conduzione dei processi;
- c. un terzo livello che riguarda l'erogazione di formazione *ad hoc* nelle materie e discipline inerenti alle specifiche aree di rischio di cui al precedente punto (i).

Entro il 31.3.2017 verrà appositamente predisposto il piano di formazione generale che dovrà tener conto delle esigenze dei singoli dipendenti

E' stato predisposto il piano di formazione a consuntivo relativo all'anno 2016 (allegato 5.1 e 5.2 – predisposto ma non allegato).

## **5.8. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (“WhistleBlower”)**

La tutela del dipendente che segnali condotte illecite all'interno dell'ambiente di lavoro è prevista in alcune convenzioni Internazionali e ratificata dall'Italia.

Con il termine whistleblower ("soffiatore di fischietto" letteralmente) si identifica un individuo che denuncia pubblicamente o riferisce alle autorità attività illecite o fraudolente all'interno del governo, di un'organizzazione pubblica o privata.

L'art. 1, comma 51, della legge 190/2012 (cd. legge anticorruzione) ha inserito un nuovo articolo, il 54 bis 1, nell'ambito del d.lgs. 165/2001, rubricato "tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", in virtù del quale è stata introdotta nel nostro ordinamento una misura finalizzata a favorire l'emersione di fattispecie di illecito, nota nei paesi anglosassoni come whistleblowing.

A partire dal 2015 Brescia Infrastrutture ha messo a punto apposita procedura per la segnalazione degli illeciti (whistleblower) a cui i dipendenti possono attenersi per attivare le

proprie segnalazioni (vedi allegato 7)

Un'ulteriore affermazione della necessità di attivare azioni di prevenzione sono riportate anche sul PNA 2016.

## **5.9. CONFLITTO DI INTERESSE**

L'Art.1 comma 41 della L. 190/2012 prevede che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale».

Il codice Etico e di comportamento adottato da Brescia Infrastrutture, a cui si rimanda, disciplina tale materia.

## **6. LE ULTERIORI MISURE SPECIFICHE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **6.1. RAPPORTI CON TERZI E PRINCIPI DI CONTROLLO GENERICI**

Oltre a quanto espressamente previsto in materia nel presente 2° aggiornamento del P.T.P.C. si rinvia al Codice Etico adottato dalla Società e successive modifiche ed integrazioni.

### **6.2. PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI**

Oltre a quanto espressamente previsto in materia nel presente 2° aggiornamento del P.T.P.C. si rinvia al Codice Etico adottato dalla Società e successive modifiche ed integrazioni.

### **6.3. APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI**

Oltre a quanto espressamente previsto in materia nel presente 2° aggiornamento del P.T.P.C. si rinvia al Codice Etico adottato dalla Società e successive modifiche ed integrazioni.

### **6.4. REGALI, OMAGGI E SPESE DI RAPPRESENTANZA**

Oltre a quanto espressamente previsto in materia nel presente 2° aggiornamento del P.T.P.C. si rinvia al Codice Etico adottato dalla Società e successive modifiche ed integrazioni.

### **6.5. CONSULENZE ED ATTIVITÀ PROFESSIONALI**

L'affidamento di attività di consulenza ed attività professionale deve avvenire, non solo nel rispetto della normativa vigente in materia, ma anche delle procedure interne adottate o da adottarsi da parte della Società rispettando i seguenti principi minimi:

- (i) la scelta dei consulenti e professionisti deve essere fatta, nel rispetto della normativa vigente in materia, in base a criteri di serietà e competenza del consulente e del professionista, cui sarà richiesta la specifica accettazione, all'atto del conferimento dell'incarico, del Codice Etico della Società e del P.T.P.C.(Tale richiesta è opportunamente inserite sul testo standard dell'ordine – sistema SAP);
- (ii) l'attività svolta da parte dei consulenti e professionisti deve essere documentata e, prima della liquidazione degli onorari, che deve avvenire sulla base della descrizione dell'attività svolta per poterne valutare la conformità, è necessario verificare l'effettività della prestazione, da parte di un referente aziendale;

Oltre a quanto espressamente previsto in materia nel presente 2° aggiornamento del P.T.P.C. si rinvia al Codice Etico adottato dalla Società e successive modifiche ed integrazioni.

## **6.6. RECLUTAMENTO DEL PERSONALE**

L'attività della Società diretta al reclutamento del personale deve essere svolta nel rispetto della normativa vigente in materia applicabile alla Società medesima e delle procedure aziendali adottate e da adottarsi.

Brescia Infrastrutture nell'anno 2016 si è dotata di apposito regolamento per il reclutamento del personale.

Tale regolamento è pubblicato sul Sito istituzionale, sezione "Società trasparente – Bandi di concorso per la selezione del personale" (Regolamento per la disciplina dell'accesso all'impiego e delle modalità di reclutamento del personale).

## **6.7. GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E PROCESSI AMMINISTRATIVI**

La gestione delle risorse finanziarie e dei processi amministrativi della Società deve essere svolta nel rispetto della normativa vigente in materia e delle procedure adottate o da adottarsi da parte della Società. In ogni caso, tali attività devono essere improntate ai seguenti principi:

- (i) la fatturazione attiva deve essere eseguita nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità definite dal sistema di organizzazione interno a Brescia Infrastrutture. Nel presente anno 2017 Brescia Infrastrutture integrerà il regolamento acquisti con tale argomento.
- (ii) gli incassi sono effettuati sulla base di strumenti di pagamento tracciabili e sono contabilizzati a cura dell'Ufficio competente; per gli incassi in contanti (normalmente non utilizzabili) è necessario seguire le modalità previste dalle specifiche procedure aziendali di riferimento;
- (iii) tutti i flussi finanziari di Brescia Infrastrutture sono gestiti attraverso strumenti di pagamento tracciabili e conti correnti aperti dal personale titolare di adeguata procura, utilizzando strumenti informatici che consentono procedure operative automatizzate e tracciabili;
- (iv) i responsabili delle Aree competenti devono adottare iniziative e strumenti atti al rispetto, laddove applicabile, della disciplina specifica in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della Legge 13 agosto 2010, n. 136 ("L. 136/2010");
- (v) i responsabili delle Aree competenti devono adottare iniziative e strumenti atti al puntuale rispetto della disciplina in materia di regolarità contributiva e fiscale.

## **6.8. UTILIZZO DELL'ARBITRATO**

La L.190/2012, all'art. 1, commi da 19 a 25, riforma il ricorso a procedimenti arbitrali da parte di amministrazioni pubbliche, società a partecipazione pubblica e società controllate o collegate a una società a partecipazione pubblica. Ciò per le controversie di competenza degli arbitri in materia di diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione di contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario di cui all'art. 240 del D.Lgs. 163/2006.

In attuazione di tali disposizioni, le controversie ivi previste possono essere deferite ad arbitri, previa autorizzazione motivata da parte dell'Amministratore Unico. L'inclusione della clausola compromissoria, senza preventiva autorizzazione, nel bando o nell'avviso con cui è indetta la gara ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito, o il ricorso all'arbitrato, senza preventiva autorizzazione, sono nulli.

Ripetto a quanto riportato ed in ottemperanza a quanto previsto da A.N.A.C. nel primo aggiornamento si prevede che, nel caso di arbitrati, Brescia Infrastrutture ha l'obbligo di assicurare la pubblicità e la rotazione degli incarichi di arbitrato.

## **6.9. CONTENZIOSI, PROCEDIMENTI ED ACCORDI TRANSATTIVI**

La gestione dei contenziosi deve avvenire, non solo nel rispetto della normativa vigente in materia, ma anche delle procedure interne adottate o da adottarsi da parte di Brescia Infrastrutture rispettando i seguenti principi minimi:

- (i) la scelta dei legali e dei consulenti tecnici di parte deve essere fatta, nel rispetto della normativa vigente in materia, in base a criteri di serietà e competenza professionale, cui dovrà essere richiesta la specifica accettazione, all'atto del conferimento dell'incarico, del Codice Etico della Società e del P.T.P.C.;
- (ii) l'attività svolta dai legali e dai consulenti tecnici di parte deve essere documentata e, prima della liquidazione degli onorari, che deve avvenire sulla base della descrizione dell'attività svolta per poterne valutare la conformità, è necessario verificare l'effettività della prestazione;
- (iii) i rapporti con le Autorità e con i pubblici funzionari che svolgono funzioni giudiziarie, ispettive o di vigilanza (o in qualche modo collegate al contenzioso amministrativo o giudiziario), devono essere curate dalle aree competenti di Brescia Infrastrutture e devono essere basate sui principi di correttezza, trasparenza e collaborazione, nel rispetto della normativa vigente.

Per tutto ciò che non è previsto nel presente 2° aggiornamento del P.T.P.C. si rinvia, oltreché alla normativa vigente in materia, al Codice Etico della Società.

## **6.10. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE**

I Referenti aziendali devono informare tempestivamente il RPC in merito a qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del presente 2° aggiornamento del P.T.P.C.

I Dipendenti che svolgono attività a rischio di corruzione segnalano ai propri Responsabili ogni anomalia accertata ed indicano, se ne sono a conoscenza, la motivazione.

## **6.11. LE MISURE AGGIUNTIVE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Ulteriori misure amministrative, organizzative e gestionali volte a garantire l'attuazione di un'efficace strategia di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale dell'illegalità, sono le seguenti:

- (i) collaborazione tra Referenti e RPC nel vigilare sull'osservanza, da parte dei Dipendenti, dei doveri contenuti nel Codice Etico adottato dalla Società e delle prescrizioni contenute nel presente 2° aggiornamento del P.T.P.C.;
- (ii) presenza di più Responsabili Aree/Uffici in occasione dello svolgimento di procedure o di procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un solo Responsabile Area/Ufficio;
- (iii) promozione di modalità decisionali condivise, al fine di facilitare un controllo sui processi decisionali ripartito fra più soggetti che concorrono e partecipano alla decisione, ferme restando le norme sul Responsabile del Procedimento - ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. ("*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*") ("**L. 241/1990**"), laddove applicabili, e l'imputazione della responsabilità ai soggetti cui competono gli atti finali;
- (iv) Utilizzo dell'indirizzo di posta elettronica:  
[responsabiletrasparenza@bresciainfrastrutture.it](mailto:responsabiletrasparenza@bresciainfrastrutture.it)  
[bsi-responsabiletrasparenza@legalmail.it](mailto:bsi-responsabiletrasparenza@legalmail.it)  
per la segnalazione da parte dei Dipendenti o degli altri interlocutori esterni alla Società di situazioni di anomalia che configurino la possibilità di probabile rischio corruzione.

## **7. ATTUAZIONE DEL SECONDO AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C.: IL MONITORAGGIO E L'AGGIORNAMENTO**

### **7.1. PREMESSA**

La normativa di riferimento prevede specifiche attività di monitoraggio volte a verificare lo stato di attuazione delle misure stabilite nel presente secondo aggiornamento del P.T.P.C. L'RPC, infine, deve tener conto delle segnalazioni e/o reclami non anonimi provenienti da

interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interessi ovvero da cittadini, anche inoltrate tramite l'indirizzo di posta elettronica

[responsabiletrasparenza@bresciainfrastrutture.it](mailto:responsabiletrasparenza@bresciainfrastrutture.it)

[bsi-responsabiletrasparenza@legalmail.it](mailto:bsi-responsabiletrasparenza@legalmail.it)

che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

**Gli indirizzi del responsabile della trasparenza, di cui sopra, sono rimasti invariati rispetto alla prima edizione del Piano e al primo aggiornamento.**

La normativa di riferimento prevede specifiche attività di monitoraggio, volte a verificare lo stato di attuazione delle misure stabilite nel presente secondo aggiornamento del P.T.P.C.

Il monitoraggio riguarderà anche i rapporti tra la Società ed i soggetti che stipulano contratti con le medesime o che sono destinatari di autorizzazioni/concessioni e/o vantaggi personali o ad essi correlati.

**Nel presente secondo aggiornamento si riconferma che il RPC può, in qualsiasi momento, richiedere ai Responsabili degli Uffici competenti informazioni e dati relativi a determinati settori di attività.**

Inoltre, egli può chiedere anche ai Dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.

In ogni momento, il RPC può verificare e chiedere delucidazioni scritte e/o verbali ai Dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche se potenzialmente, ipotesi di corruzione ed illegalità.

Il RPC può inoltre monitorare, anche a campione, i rapporti tra Brescia Infrastrutture ed i soggetti che con le stesse stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti degli stessi soggetti ed i dipendenti della Società.

Egli può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche presso le strutture competenti.

Il RPC, infine, deve tener conto delle segnalazioni e/o reclami non anonimi provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interessi ovvero da cittadini, anche inoltrate tramite l'indirizzo di posta elettronica

[responsabiletrasparenza@bresciainfrastrutture.it](mailto:responsabiletrasparenza@bresciainfrastrutture.it)

[bsi-responsabiletrasparenza@legalmail.it](mailto:bsi-responsabiletrasparenza@legalmail.it)

che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

## **7.2. INDIRIZZI PER L'AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C. – RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE**

Ai sensi della L. 190/2012, l'aggiornamento del P.T.P.C. deve avere cadenza annuale.

Il RPC, ai sensi dell'art.1 co 14 della L.190/2012 deve redigere annualmente una propria relazione recante i risultati dell'attività svolta secondo i tempi e modi stabiliti dall' A.N.A.C.

**La relazione annuale del Responsabile Prevenzione:**

- è stata redatta in data 15 gennaio 2017
- sono stati riportati i risultati dell'attività svolta nel corso dell'anno
- inviata all'organo di indirizzo politico
- pubblicata sul SITO nella sezione "Società Trasparente".

## **7.3. INTERNAL AUDITING**

L'attività di monitoraggio può avvenire a campione anche tramite l'ausilio dell'Ufficio Internal Auditing (Area Affari Generali) della Società: come per lo scorsa edizione del piano in Brescia Infrastrutture alla data del 31.1.2016 le figure del responsabile dell'Internal Auditing e RPC coincidono. A partire dall'anno 2016 viceversa la figura

dell'ODV non coincidono più.

## **8. SCHEMA DISCIPLINARE**

Per quanto attiene allo schema disciplinare previsto ed attuato dalla Società, si rimanda al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 ed alle successive modifiche ed integrazioni.

## **9. COMUNICAZIONI**

Questo secondo aggiornamento del Piano non prevede modifiche dei recapiti rispetto al precedente piano a cui saranno inviate le comunicazioni e/o segnalazioni.

Le comunicazioni possono essere inviate all'attenzione del Responsabile Prevenzione:

- tramite posta elettronica all'indirizzo: [responsabile@bresciainfrastrutture.it](mailto:responsabile@bresciainfrastrutture.it)
- tramite PEC all'indirizzo: [responsabile@legalmail.it](mailto:responsabile@legalmail.it);
- tramite posta ordinaria all'indirizzo indicato sul SITO, Sezione "Società Trasparente";
- tramite fax al nr.: 030.306.1401.

## **10. CONCLUSIONI**

Per rendere efficace l'attuazione del P.T.P.C. è necessario che tutti i soggetti coinvolti all'interno dell'organizzazione aziendale della Società e che svolgano attività considerata a rischio abbiano un continuo confronto con i Referenti e con il Responsabile Prevenzione.

Il RPC monitorerà gli effetti del presente secondo aggiornamento del P.T.P.C.: se lo riterrà opportuno potrà riesaminare il P.T.P.C. e compiere tutte le attività necessarie a renderlo più idoneo al raggiungimento degli obiettivi introdotti dalla normativa di riferimento anche durante l'anno.

## SEZIONE II

### PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DI BRESCIA INFRASTRUTTURE (2017-2019) SECONDO AGGIORNAMENTO

#### **11. TRASPARENZA**

##### **11.1. INTRODUZIONE**

Il principale strumento, in possesso delle Amministrazioni Pubbliche, per permettere ai cittadini di verificare l'effettivo rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità del loro operato è la pubblicità dei dati e delle informazioni che consentano di conoscere le attività svolte, e le modalità di gestione e di erogazione dei servizi pubblici.

Tale forma di partecipazione e di controllo dei cittadini viene garantita dalla "trasparenza amministrativa", concetto previsto dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ("Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"), il cui articolo 11 definisce la trasparenza come "[...] *accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità*".

Il concetto di trasparenza è collegato a quello di integrità, che può essere assicurata, per l'appunto, in un contesto amministrativo trasparente: è necessario, quindi, garantire il verificarsi di una serie di azioni che trovino il loro fondamento nei principi e nelle norme di comportamento etico, sulle quali deve essere improntata l'attività di ogni amministrazione.

In tale ottica, il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, oltre che costituire un livello essenziale delle prestazioni erogate da tutte le amministrazioni, rappresenta uno strumento valido per la prevenzione e la repressione di fenomeni corruttivi.

Con il D.Lgs. 33/2013, il Legislatore – in attuazione della delega contenuta nella Legge 190/2012 – ha disciplinato in maniera organica i casi di pubblicità, per finalità di trasparenza, mediante inserzione di dati, di informazioni, di atti e di documenti sui siti web istituzionali dei soggetti obbligati.

*L'art. 1, co. 34, della L. 190/2012 prevede che: "Le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea"*

*L'art. 11, co. 2, lett. b) del D.Lgs 33/2013 ha previsto che: "La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche: [...] limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e*

*servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”.*

Ai sensi di tali norme nonché delle indicazioni di cui al P.N.A., gli enti pubblici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, le società partecipate e le società da queste controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile devono:

- (i) collaborare con l'amministrazione di riferimento per assicurare la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 (*“Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato”*);
- (ii) provvedere alla pubblicazione sul proprio sito delle informazioni e dei dati richiesti dal D.Lgs. 33/2013 nonché assicurare tutti gli adempimenti di trasparenza richiesti dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 in riferimento alle *“[...] attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea [...]”*.

In base al citato articolo 11, co. 2 del D.Lgs. 33/2013, gli adempimenti di pubblicità non riguardano tutto l'ambito dell'attività di tali soggetti, ma solo quella svolta per il perseguimento del pubblico interesse, secondo una formula ripresa dalla L. 241/1990. In entrambe le normative si è compiuta, quindi, una scelta parallela sulla trasparenza nelle sue due diverse forme della tutela del diritto di accesso e di pubblicità attraverso il sito istituzionale, dando rilievo allo svolgimento dell'attività piuttosto che alla natura soggettiva dell'agente.

Pertanto, l'ambito di estensione del regime della trasparenza deve essere valutato di volta in volta, a seconda del tipo di attività svolta, tenendo presente l'orientamento della giurisprudenza amministrativa, potendo ritenersi escluse dal regime di pubblicità solo quelle attività che difettano della finalizzazione del pubblico interesse non ponendosi neppure come mezzo al fine ovvero in termini di strumentalità rispetto allo scopo.

*Ai sensi dell'art. 22, co. 5 del D.Lgs. 33/2013 inoltre: “Le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo promuovono l'applicazione dei principi di trasparenza di cui ai commi 1, lettera b), e 2, da parte delle società direttamente controllate nei confronti delle società indirettamente controllate dalle medesime amministrazioni”.*

Pertanto, ove le società partecipate siano pure controllate, le stesse saranno tenute a svolgere attività di promozione dell'applicazione della predetta disciplina sulla trasparenza da parte delle società dalle stesse controllate.

## **12. SECONDO AGGIORNAMENTO DEL P.T.T.I. DI BRESCIA INFRASTRUTTURE**

### **12.1. IL 2° AGGIORNAMENTO DEL P.T.T.I. DI BRESCIA INFRASTRUTTURE**

Tenuto conto della richiamata disciplina normativa, Brescia Infrastrutture - come indicate nel capitolo Secondo della Sezione I del presente documento cui si rinvia integralmente - al fine di ottemperare agli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 ed alle ulteriori normative vigenti in materia, definiscono il presente secondo aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (“P.T.T.I.”), quale allegato all'aggiornamento del P.T.P.C. di cui alla Sezione I del presente documento e strumento per promuovere l'innovazione, l'efficienza organizzativa, la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

**Il presente P.T.P.C. come il P.T.T.I. è stato oggetto di una generale rivisitazione (secondo aggiornamento).**

## **12.2. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLA SOCIETA'**

In merito al contesto interno, societario ed organizzativo della Società si rinvia al Capitolo Secondo della Sezione I del presente documento.

## **12.3. SOGGETTI COINVOLTI PER L'ATTUAZIONE DEL 2° AGGIORNAMENTO DEL P.T.T.I.**

### **12.3.1. Organi amministrativi della società**

L'Organo Amministrativo della società (**L'Amministratore Unico**) **individua gli obiettivi strategici in materia di trasparenza**, approva il P.T.T.I. ed i relativi aggiornamenti ed ha il compito di segnalare al RPC, gli atti o fatti accaduti nell'esercizio dell'attività aziendale che possano rendere necessarie modifiche o adeguamenti al P.T.T.I. durante le fasi di aggiornamento o di approvazione.

**Il piano è stato approvato nel dicembre 2014 mentre il presente secondo aggiornamento è stato approvato in data 30 gennaio 2017.**

### **12.3.2. Il Responsabile della Trasparenza**

Al fine di dare attuazione al combinato disposto dall'art. 1, co. 7, della L. 190/2012 e dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 **è stato nominato l'ing. Fabio Lazzari quale Responsabile per la Trasparenza per la Società ("Responsabile Trasparenza")**, che, come anticipato nella Sezione Prima del presente documento, ricopre anche il ruolo di Responsabile Prevenzione.

Al Responsabile Trasparenza competono le seguenti attività:

- (i) il coordinamento e il controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurandone la continuità, la completezza, la chiarezza ed l'aggiornamento delle informazioni pubblicate
- (ii) il controllo della regolare attuazione dell'accesso civico;
- (iii) la segnalazione dei casi di inadempimento o adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione, come previsti dalla normativa vigente;
- (iv) la collaborazione con l'Amministrazione Pubblica di riferimento, Comune di Brescia, per lo svolgimento delle funzioni in materia di trasparenza come indicate dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013;
- (v) la predisposizione e l'aggiornamento del P.T.T.I. in relazione al P.T.P.C.;
- (vi) la guida dell'intero processo di realizzazione delle iniziative volte a garantire la piena attuazione del P.T.T.I.

Nell'azione di monitoraggio, il Responsabile Trasparenza si avvale del supporto e della collaborazione delle altre strutture aziendali interessate, le quali sono tenute a fornire, tempestivamente, tutte le informazioni richieste al fine del corretto svolgimento dell'attività di verifica e di controllo.

### **12.3.3. Referenti**

Come previsto anche dal PNA 2016 il piano di prevenzione della corruzione deve indicare i soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati nell'ambito di una maggiore responsabilizzazione della struttura interna ai fini dell'effettiva realizzazione degli standard di trasparenza.

In particolare il responsabile della trasparenza avvalendosi del supporto dei referenti aziendali adotta tutte le misure idonee affinché le banche dati che alimentano le informazioni inerenti alla trasparenza siano aggiornate in modo tempestivo e costante.

## **12.4. ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL 2° AGGIORNAMENTO DEL P.T.T.I.**

### **12.4.1. Obiettivi e finalità**

Premesso che, come anticipato nel Capitolo Quinto della Sezione I del presente documento, Brescia Infrastrutture, alla data di adozione del presente P.T.T.I., ha già recepito le disposizioni del D.Lgs. 33/2013; in tale contesto ha costituito sul SITO l'**apposita Sezione "Società Trasparente"**, nell'ambito della quale sono pubblicate le informazioni previste dal D.Lgs. 33/2013 ove applicabile alla Società ed è stato altresì disciplinato l'istituto dell'**"Accesso Civico"**.

Pertanto, con la redazione del presente primo aggiornamento del P.T.T.I. che copre il **triennio 2016/2018** e sarà oggetto di aggiornamento annuale entro il 31 gennaio del prossimo anno, si riassumono le principali azioni e linee di intervento che si intendono perseguire nell'ambito di tale periodo di vigenza sul tema della trasparenza e dello sviluppo della cultura della legalità all'interno della struttura aziendale della società.

Il presente 2° aggiornamento del P.T.T.I. raccoglie i dati che riguardano l'organizzazione di Brescia Infrastrutture.

Sono inoltre indicate le azioni che la Società intende utilizzare per far crescere il livello di trasparenza e perseguire gli obiettivi di legalità, di etica pubblica e di sviluppo della cultura dell'integrità.

Gli obiettivi di trasparenza che si intendono raggiungere nell'arco di vigenza del P.T.T.I. sono i seguenti:

- (i) garantire la massima trasparenza nella pubblicazione, all'interno della sezione "*Amministrazione Trasparente*" del SITO, di tutti i dati, informazioni o documenti come previsto dal D.Lgs. 33/2013, nei limiti dell'applicabilità del D.Lgs., con l'obiettivo di sviluppare una cultura della legalità ed integrità anche del proprio personale;
- (ii) aumentare il flusso delle informazioni all'interno della Società, permettere un continuo confronto e consultazione dei soggetti interessati attraverso un tavolo di lavoro coordinato dal Responsabile Trasparenza e garantendo così il monitoraggio del programma stesso;
- (iii) assicurare una progressiva riduzione dei costi relativi all'elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione;
- (iv) assicurare l'implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e la pubblicazione dei dati;
- (v) continuare virtuosamente a **migliorare la qualità complessiva del SITO**, in particolar modo per quanto attiene ai requisiti di accessibilità e facilità di utilizzo;
- (vi) implementare il canale di accesso ai cittadini/utenti, con particolare attenzione allo strumento **dell'accesso civico**.

Tutte le attività compiute o che saranno poste in essere dalla Società sono svolte **nell'ottica del miglioramento continuo**, anche attraverso un'adeguata gestione delle risorse utilizzate e dei servizi prodotti.

fabio

#### **12.4.2. Obiettivi strategici ed operativi in materia di trasparenza**

Gli indirizzi strategici in materia di trasparenza per il triennio 2015-2017 attribuiti al Responsabile Trasparenza ricomprendono:

- (i) la **pubblicazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente"** del SITO, dei dati in conformità al D.Lgs. 33/2013 e alle successive eventuali modifiche e/o integrazioni;
- (ii) il **monitoraggio del primo aggiornamento del P.T.T.I.** con l'obiettivo di aumentare il livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità della Società da parte della struttura interna e della collettività e di incrementare la qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza dell'attività svolta.

#### **12.4.3. Le aree coinvolte per l'individuazione dei contenuti del 2° aggiornamento del P.T.T.I.**

Per la redazione del presente aggiornamento del P.T.T.I. sono state coinvolte le aree e le strutture della Società più direttamente interessate alla realizzazione degli obiettivi

strategici ed operativi. Questo ha permesso di condividere l'impianto strutturale dell'aggiornamento del P.T.T.I. e, al contempo, di raccogliere i contributi e le proposte per il suo miglioramento.

Il ruolo principale nella redazione di questo aggiornamento del P.T.T.I. è stato svolto dal Responsabile Trasparenza che ha diretto tutte le attività volte a definire l'impianto strutturale ed i contenuti del presente aggiornamento del P.T.T.I.

#### **12.4.4. I termini e le modalità di adozione del 2° aggiornamento del P.T.T.I. da parte degli organi di vertice**

Il 2° aggiornamento del P.T.T.I. è adottato da Brescia Infrastrutture unitamente all'adozione dell'aggiornamento del P.T.P.C., di cui alla Sezione I del presente documento, in cui è inserito e del quale ne costituisce parte integrante.

Il 2° aggiornamento del P.T.T.I. **definisce gli obiettivi di trasparenza di breve periodo (un anno) e di lungo periodo (tre anni)** ed è strutturato in modo tale da consentirne il costante aggiornamento.

#### **12.5. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

Sebbene l'attuazione del presente aggiornamento del P.T.T.I. **richieda l'apporto della struttura societaria a cui si rivolge direttamente per il raggiungimento degli obiettivi e delle azioni previste**, è di fondamentale importanza **che tutto il personale della Società** sia messo in grado di conoscere e condividere le linee fondamentali del presente aggiornamento del P.T.T.I.

Entro trenta giorni dall'adozione del P.T.T.I., il Responsabile Trasparenza ne illustra i contenuti ai soggetti responsabili della relativa attuazione, come anche individuati nella successiva tabella (allegato 6) in uno **specifico incontro** volto anche ad evidenziare i compiti affidati ed il contributo a ciascuno richiesto ai fini della relativa attuazione.

IL'aggiornamento del P.T.T.I. deve essere divulgato nel modo più capillare possibile. Oltreché alla **pubblicazione sul SITO**, l'aggiornamento del presente P.T.T.I. dovrà essere condiviso sulla piattaforma informatica della Società e dovranno essere realizzati **incontri informativi** sui suoi contenuti rivolti a tutto il personale, anche con interventi curati dai responsabili di area all'interno delle proprie strutture e dal Responsabile Trasparenza

### **13. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL 2° AGGIORNAMENTO DEL P.T.T.I.**

#### **13.1. MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI**

Il Responsabile Trasparenza si avvale dell'ausilio di Referenti all'interno della Società, per poter adempiere al meglio agli obblighi di pubblicazione ed aggiornamento dei dati nella sezione **"Amministrazione Trasparente" presente sul SITO**.

Essi sono tenuti ad assolvere alle loro funzioni con tempestività, completezza, veridicità, forma e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Il Responsabile Trasparenza, con il supporto dei Referenti, adotta tutte le misure idonee affinché le banche dati che alimentano le informazioni inerenti alla trasparenza della Società siano aggiornate in modo tempestivo e costante e che le **pagine del SITO siano sempre complete nei contenuti**.

La pubblicazione dei dati va effettuata nel rispetto di quanto prevede il D.Lgs. 33/2013 e secondo quanto indicato nella successiva tabella (allegato 6).

Accanto alla **tempestività dei flussi informativi**, è necessario che tutti coloro che operano

nell'ambito dell'azione di trasparenza svolgano la loro attività salvaguardando il principio della riservatezza, anche in ossequio a quanto previsto dal Garante per la protezione dei dati personali nelle "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" (pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2014).

### **13.2. MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULL'ADEMPIMENTO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA**

Ai sensi dell'art. 43, co. 5, del D.Lgs. 33/2013 il **Responsabile Trasparenza** "*[...] in relazione alla loro gravità [...] segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità*".

Il monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di trasparenza stabiliti dalla normativa vigente e dal presente aggiornamento del P.T.T.I. è effettuato dal Responsabile Trasparenza, in collaborazione con i Referenti, con cadenza trimestrale.

Quest'attività ha come conseguenza quella di esercitare un'azione di stimolo al puntuale rispetto delle prescrizioni di Legge ed evitare, nei casi di mancato o ritardato adempimento, l'attivazione delle forme di responsabilità.

A tal fine è indispensabile che il personale e tutti gli interessati forniscano in modo tempestivo e completo le informazioni e la collaborazione richiesti, al fine del corretto adempimento degli obblighi di verifica e di controllo attribuiti al Responsabile Trasparenza.

Il Responsabile Trasparenza presenta ogni anno agli organi amministrativi della Società una relazione sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, evidenziando le criticità riscontrate dalle verifiche effettuate e procede, quindi, ad individuare le misure correttive necessarie e a redigere gli aggiornamenti del P.T.T.I.

### **13.3. STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"**

Brescia Infrastrutture nel corso dell'attuazione del P.T.T.I. intende adottare uno o più strumenti di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati pubblicati sul SITO: l'obiettivo è un costante ed aggiornato monitoraggio dei contenuti acquisiti dagli utenti interessati.

Lo strumento principale è l'invio, entro il 1 dicembre di ogni anno, da parte del Gestore tecnico del sito (**per l'anno 2016 e 2017 Easy-one**), al Responsabile Trasparenza delle statistiche annuali relative al numero delle visite ricevute sul SITO, sezione "Amministrazione Trasparente": in tal modo è possibile verificare il numero di accessi ad ogni singola pagina o sezione, monitorando così le visualizzazioni effettuate. I risultati di tali statistiche permettono di formulare eventuali proposte da tenere in considerazione ai fini dell'aggiornamento del P.T.T.I.

### **13.4. MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO**

Come anticipato nel Capitolo Quinto della Sezione I del presente documento, il D.Lgs. 33/2013 disciplina all'art. 5 l'istituto dell'"**Accesso civico**".

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati, la cui pubblicazione è obbligatoria secondo le vigenti disposizioni normative, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile per la trasparenza del soggetto obbligato alla pubblicazione.

L'istituto dell'accesso civico è diverso dal diritto di accesso ad atti e documenti amministrativi disciplinato dalla L. 241/1990: diversamente da quest'ultimo, infatti, l'accesso civico, non presuppone un interesse qualificato in capo al soggetto e presuppone che il soggetto interessato ottenga la pubblicazione di un dato, informazione o documento per il quale la normativa vigente ha previsto la pubblicazione obbligatoria, come indicato dal D.Lgs. 33/2013.

Orbene, Brescia Infrastrutture, in attuazione delle citate disposizioni, nella sezione "Amministrazione Trasparente" **presente sul SITO** ha pubblicato tutti i riferimenti e le indicazioni per permettere a chiunque di esercitare **il diritto di accesso** civico previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013.

Il soggetto interessato può rivolgersi al Responsabile Trasparenza per richiedere i documenti, le informazioni o i dati che, secondo la normativa vigente, devono essere obbligatoriamente pubblicati sul SITO, ma dei quali si è omessa la pubblicazione o dei quali si è compiuta una pubblicazione parziale.

L'accesso civico è attuato tramite misure che ne assicurano l'efficacia, la tempestività e la facilità per il richiedente; non è prevista alcuna limitazione per quanto riguarda la legittimazione soggettiva della richiesta: come sopra indicato, infatti, chiunque può richiedere tali documenti, informazioni o dati.

La richiesta di accesso civico è gratuita, non deve essere motivata e va presentata al Responsabile Trasparenza, secondo le seguenti modalità:

- (i) tramite servizio postale all'indirizzo degli uffici di Brescia Infrastrutture S.r.l. indicato sul SITO, Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Altri Contenuti – Accesso Civico", all'attenzione del Responsabile per la Trasparenza;
- (ii) tramite posta elettronica all'indirizzo E-mail:  
[responsabiletrasparenza@bresciainfrastrutture.it](mailto:responsabiletrasparenza@bresciainfrastrutture.it);
- (iii) tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo:  
[bsi-responsabiletrasparenza@legalmail.it](mailto:bsi-responsabiletrasparenza@legalmail.it);
- (iv) tramite fax al n. 030.306.1004, all'attenzione del Responsabile per la Trasparenza;
- (v) con consegna diretta presso gli uffici di Brescia Infrastrutture all'indirizzo indicato sul SITO, Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Altri Contenuti – Accesso Civico", all'attenzione del Responsabile per la Trasparenza.

La richiesta di accesso civico deve recare i recapiti presso i quali il richiedente chiede venga inviato il riscontro alla richiesta medesima.

Il Responsabile, entro cinque giorni dal ricevimento della richiesta, ne verifica la fondatezza e la trasmette, se del caso, all'Amministratore Unico che entro i successivi cinque giorni, provvede ad inoltrare la richiesta al soggetto responsabile dell'area competente il quale, a sua volta, deve curare la trasmissione, entro i successivi quindici giorni delle informazioni/documenti necessari al Responsabile Trasparenza o deve indicare il collegamento ipertestuale al SITO, nel caso in cui i dati per i quali si richiede la pubblicazione siano già presenti. Entro i successivi cinque giorni, il Responsabile Trasparenza provvede a curare la pubblicazione sul SITO del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente ovvero comunica al

medesimo l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente in materia, il Responsabile Trasparenza indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Il procedimento sopra descritto deve obbligatoriamente concludersi entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della segnalazione, come previsto dall'art. 5, co. 3, del D.Lgs. 33/2013.

Al fine di agevolare l'esercizio dell'accesso civico da parte dei soggetti interessati, è disponibile (entro il 31 marzo 2015) un apposito modulo presente nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" del SITO nella parte dedicata a tale istituto.

Nei casi di ritardo o di mancata risposta, l'interessato può ricorrere al titolare del potere sostitutivo per l'accesso civico individuato nella figura dell'Amministratore Unico. La tutela del diritto di accesso civico è disciplinata dalle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104 e ss.mm.ii.

## **13.5. CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI**

Nella Tabella B, sono riportati i dati che Brescia Infrastrutture pubblica ed aggiorna periodicamente nel proprio SITO nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" nonché gli eventuali "Dati Ulteriori" secondo quanto previsto al successivo capitolo.

**Vedi tabella allegata (allegato 6)**

La Società, tramite il Responsabile Trasparenza, si riserva di pubblicare informazioni non riconducibili alle Sottosezioni, di 1° Livello e di 2° Livello, di cui alla Tabella sopra esposta.

## **13.6. DATI ULTERIORI**

Brescia Infrastrutture, tramite il Responsabile Trasparenza, si riserva di individuare ulteriori dati da pubblicare nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del SITO, anche laddove non sia possibile ricondurli ad alcune delle sotto-sezioni in cui si articola tale sezione. I "*Dati Ulteriori*" potranno essere incrementati, nel corso del triennio di vigenza del P.T.T.I., sia in relazione a specifiche esigenze di trasparenza collegate all'attuazione del P.T.T.I. medesimo sia a motivate richieste provenienti da soggetti istituzionalmente deputati.

## **14. CONCLUSIONI.**

Per rendere efficace l'attuazione del P.T.T.I. è necessario che tutti i soggetti coinvolti all'interno dell'organizzazione aziendale abbiano un continuo confronto con il Responsabile Trasparenza.

Il Responsabile Trasparenza monitorerà gli effetti del P.T.T.I. nel primo anno di attuazione: se lo riterrà opportuno potrà riesaminare il P.T.T.I. e compiere tutte le attività necessarie a renderlo più idoneo al raggiungimento degli obiettivi introdotti dalla normativa di riferimento.



# ALLEGATO 1

Approvato con provvedimento dell'amministratore unico in data 15 dicembre 2016

Vedi Access

# Elenco Aree a Rischio

Tabella: Elenco Rischi

ID_Rischi	AreaRischi	DescrizioneRischi	Note	Obbligatoria
1	AREA A)	Acquisizione e progressione del personale		<input checked="" type="checkbox"/>
2	AREA B)	Affidamento di lavori, servizi e forniture		<input checked="" type="checkbox"/>
3	AREA C)	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		<input checked="" type="checkbox"/>
4	AREA D)	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		<input checked="" type="checkbox"/>
5	AREA F)	Richiesta, percezione e gestione di contributi e finanziamenti agevolati erogati da Enti Pubblici nazionali e sovranazionali		<input type="checkbox"/>
6	AREA G)	Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti per l'ottenimento dei provvedimenti amministrativi necessari per l'avvio della fase di realizzazione delle opere (e.g. progettazione, convenzioni, bonifiche, licenze edilizie) Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti per l'ottenimento dei provvedimenti	Area di competenza degli enti pubblici come comune e probabilmente non di nostra competenza	<input type="checkbox"/>
7	AREA H)	Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti (e.g. Ufficio igiene, ASL, Vigili del Fuoco, ARPA, etc.) per l'espletamento degli adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività di cantiere e di mantenimento dello stesso	Area di competenza degli enti pubblici come comune e probabilmente non di nostra competenza	<input type="checkbox"/>
8	AREA M)	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale – attività di recupero crediti	Rischio legato solamente alla gestione del Risk management aziendale nel caso di danni creati da terzi alla società	<input type="checkbox"/>
9	AREA N)	Gestione della Contabilità Generale, predisposizione del Bilancio d'esercizio, consolidato e delle situazioni patrimoniali per l'effettuazione di operazioni straordinarie		<input type="checkbox"/>
10	AREA O)	Gestione dei rapporti con i soci, il Collegio Sindacale e l'organo di revisione		<input type="checkbox"/>
11	AREA P)	Gestione degli adempimenti societari e rapporti con gli Enti coinvolti		<input type="checkbox"/>
12	AREA Q)	Gestione degli adempimenti fiscali e rapporti con gli uffici tributari e con la Guardia di Finanza		<input type="checkbox"/>
13	AREA R)	Gestione pratiche di risarcimento danni	Rischio legato solamente alla gestione del Risk management aziendale	<input type="checkbox"/>



# ALLEGATO 2

Approvato con provvedimento dell'amministratore unico in data 15 dicembre 2016

Vedi Access

# Processo Sensibile:mappatura

Query: Processo Sensibile Query

## AREA A) 1 Acquisizione e progressione del personale

Nr Processo	Codice	Descrizione Processo Sensibile
1	A)1	Reclutamento
2	A)4	Conferimento incarichi di collaborazione
3	A)5	Selezione dei titolari di posizione organizzativa/alta professionalità
4	A)6	Selezione dei titolari di posizione organizzativa/alta professionalità
5	A)7	Progressione di Carriera

## AREA B) 2 Affidamento di lavori, servizi e forniture

Nr Processo	Codice	Descrizione Processo Sensibile
6	B)1	Affidamento appalti lavori, servizi e forniture con pubblicazione bando di gara
7	B)2	Affidamento appalti per lavori, servizi e forniture senza pubblicazione di bando
8	B)3	Acquisizione di beni e servizi mediante cottimo fiduciario
9	B)4	Subappalto - varianti in corso di esecuzione del contratto - redazione del cronoprogramma - Risoluzione controversie con affidatario - Esecuzione
10	B)5	Affidamento incarichi professionali
11	B)6	Acquisizione finanziamenti per la realizzazione di progetti sociali

## AREA C) 3 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Nr Processo	Codice	Descrizione Processo Sensibile
12	C)1	Utilizzo di impianti, strutture, locali e immobili di proprietà di Brescia Infrastrutture

## AREA D) 4 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Nr Processo	Codice	Descrizione Processo Sensibile
13	D)1	Pagamento fatture ai fornitori/affidatari
14	D)2	Acquisizione immobili tramite locazione passiva o compravendita immobiliare
15	D)3	Alienazione, locazione o concessione di immobili
16	D)4	Concessione di contributi e benefici economici a privati
17	D)5	Emissione mandati di pagamento

## AREA F) 5 Richiesta, percezione e gestione di contributi e finanziamenti agevolati erogati da Enti Pubblici nazionali e sovranazionali

Nr Processo	Codice	Descrizione Processo Sensibile
18	F)1	Gestione dei contatti preliminari con gli Enti Pubblici finanziatori, nazionali e sovranazionali, per l'ottenimento di finanziamenti a fondo perduto e/o a tasso agevolato, contributi o erogazioni pubbliche
19	F)2	Predisposizione della documentazione economica e tecnica per la richiesta di finanziamenti
20	F)3	Ottenimento e successiva gestione del finanziamento
21	F)4	Rendicontazione all'Ente pubblico erogatore in merito all'utilizzo dei fondi ottenuti
22	F)5	Gestione dei rapporti con i delegati dell'Ente pubblico erogante in sede di verifiche ed accertamenti circa il corretto utilizzo del finanziamento, il rispetto delle modalità previste per la realizzazione del quanto dichiarato in fase di rendicontazione

# Processo Sensibile:mappatura

Query: Processo Sensibile Query

**AREA G) 6** Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti per l'ottenimento dei provvedimenti amministrativi necessari per l'avvio della fase di realizzazione delle opere (e.g. progettazione, convenzioni, bonifiche, licenze edilizie) Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti per l'ottenimento dei provvedimenti

Nr Processo	Codice	Descrizione Processo Sensibile
23	G)1	Presentazione del progetto/pratica edilizia
24	G)2	Attività preliminari all'avvio del cantiere

**AREA H) 7** Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti (e.g. Ufficio igiene, ASL, Vigili del Fuoco, ARPA, etc.) per l'espletamento degli adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività di cantiere e di mantenimento dello stesso

Nr Processo	Codice	Descrizione Processo Sensibile
25	H)1	Espletamento degli adempimenti normativi relativi al cantiere
26	H)2	Richieste di variazioni in corso d'opera
27	H)3	Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici in occasione della redazione ed approvazione del Piano Operativo di Sicurezza e degli adempimenti previsti dalla normativa in materia
28	H)4	Gestione dei rapporti con i funzionari pubblici e coinvolgimento della Società nelle ispezioni in materia di sicurezza, salute, igiene sul lavoro ed in ambito ambientale presso i cantieri della Società
29	H)5	Gestione degli incontri di S.A.L. con i funzionari pubblici per la verifica della corretta realizzazione delle opere di urbanizzazione previste dal contratto/concessione
30	H)6	Richieste di provvedimenti amministrativi e delle relative verifiche
31	H)7	Gestione dei rapporti con i funzionari pubblici in occasione delle attività di collaudo degli impianti/immobili e del rinnovo periodico dei certificati di conformità alla normativa di riferimento degli impianti e dei locali gestiti e mantenuti

**AREA M) 8** Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale – attività di recupero crediti

Nr Processo	Codice	Descrizione Processo Sensibile
32	M)1	Gestione del contenzioso extra giudiziale (transattivo) relativo alla corretta esecuzione di contratti/concessioni - corretta realizzazione di opere
33	M)2	Gestione del recupero crediti e dei relativi interessi di mora nei confronti dell'Ente Pubblico cliente
34	M)3	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, nomina dei legali e coordinamento della loro attività.

**AREA N) 9** Gestione della Contabilità Generale, predisposizione del Bilancio d'esercizio, consolidato e delle situazioni patrimoniali per l'effettuazione di operazioni straordinarie

Nr Processo	Codice	Descrizione Processo Sensibile
35	N)1	Gestione della contabilità generale e in particolare: rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi ed economici; corretta tenuta dei rapporti amministrativi con i terzi; gestione amministrativa, contabile e finanziaria dei contributi e finanziamenti agevolati erogati da enti pubblici; gestione amministrativa e contabile dei fornitori e dei clienti; accertamenti di tutti gli altri fatti amministrativi in corso d'anno (es. costi del personale, penalità contrattuali, finanziamenti attivi e passivi e relativi interessi, ecc.); verifica dati provenienti dai sistemi alimentanti
36	N)2	Raccolta, aggregazione e valutazione dei dati contabili necessari per la predisposizione della bozza di bilancio civilistico e consolidato
37	N)3	Predisposizione delle relazioni allegare ai prospetti economico- patrimoniali di bilancio da sottoporre alla delibera del Consiglio di Amministrazione
38	N)4	Gestione degli adempimenti societari presso il Tribunale, la C.C.I.A.A. e l'Ufficio del Registro
39	N)5	Collaborazione e supporto al CdA nello svolgimento delle attività di ripartizione degli utili di esercizio, delle riserve e restituzione dei conferimenti

**AREA O) 10** Gestione dei rapporti con i soci, il Collegio Sindacale e l'organo di revisione

Nr Processo	Codice	Descrizione Processo Sensibile
-------------	--------	--------------------------------

# Processo Sensibile:mappatura

Query: Processo Sensibile Query

40	O)1	Gestione dei rapporti con i Soci, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa, contabile e sul bilancio di esercizio
41	O)2	Custodia delle scritture contabili
42	O)3	Gestione dei rapporti con i Soci in occasione delle richieste di informazioni inoltrate alla Società

## AREA P) 11 Gestione degli adempimenti societari e rapporti con gli Enti coinvolti

Nr Processo	Codice	Descrizione Processo Sensibile
43	P)1	Predisposizione della documentazione per le delibere dell'Assemblea e gestione dei rapporti con tale organo sociale
44	P)2	Gestione adempimenti connessi con la corretta tenuta dei libri sociali e dei rapporti con i funzionari pubblici preposti

## AREA Q) 12 Gestione degli adempimenti fiscali e rapporti con gli uffici tributari e con la Guardia di Finanza

Nr Processo	Codice	Descrizione Processo Sensibile
45	Q)1	Gestione dei rapporti con funzionari della Direzione delle Entrate in caso di verifiche fiscali
46	Q)2	Gestione dei rapporti con la Guardia di Finanza in occasione di accertamenti, verifiche, ispezioni

## AREA R) 13 Gestione pratiche di risarcimento danni

Nr Processo	Codice	Descrizione Processo Sensibile
47	R)1	Determinazione dell'entità del danno
48	R)2	Materia delle transazioni



# ALLEGATO 3

Approvato con provvedimento dell'amministratore unico in data 15 dicembre 2016

Vedi Access

## AREA A) 1 Acquisizione e progressione del personale

ID_Proc.	Codice	Descrizione Processo Sensibile	ID_Ev.	Descrizione Evento
1	A)1	Reclutamento	1	Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione per favorire determinati candidati
1	A)1		2	Improprio ricorso alle assunzioni con contratto a tempo determinato
1	A)1		3	Composizione della commissione non super partes e non in possesso dei requisiti previsti dalla legge
2	A)4	Conferimento incarichi di collaborazione	4	Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione per favorire determinati candidati – Disomogeneità di valutazione
3	A)5	Selezione dei titolari di posizione organizzativa/alta professionalità	5	Precostituzione dei requisiti in funzione dei curricula già in possesso di alcuni candidati
4	A)6		6	Scarsa trasparenza e disomogeneità di valutazione nella selezione al fine di avvantaggiare determinati candidati
5	A)7	Progressione di Carriera	7	Precostituzione dei requisiti in funzione dei curricula già in possesso dei candidati
5	A)7		8	Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari

AREA B) 2 Affidamento di lavori, servizi e forniture

ID_Proc.	Codice	Descrizione Processo Sensibile	ID_Ev.	Descrizione Evento
6	B)1	Affidamento appalti lavori, servizi e forniture con pubblicazione bando di gara	9	Violazione dei principi di evidenza pubblica all'atto della definizione dell'oggetto dell'affidamento per favorire un determinato operatore economico
6	B)1		10	Elusione delle normative ad evidenza pubblica mediante lo strumento dell'artificioso frazionamento del contratto per favorire un determinato operatore economico
6	B)1		11	Richiesta di acquisto di beni e servizi non necessari alle esigenze della/e Società per uso o a vantaggio personale o per arrecare un vantaggio ad un determinato operatore economico
6	B)1		12	Violazione dei principi di evidenza pubblica all'atto dell'individuazione della procedura di gara per l'affidamento al fine di favorire un determinato operatore economico
6	B)1		13	Violazione dei principi di evidenza pubblica all'atto della scelta della tipologia di affidamento al fine di favorire un determinato operatore economico
6	B)1		14	Determinazione, in sede di lex specialis di gara, del criterio di selezione dell'offerta al fine di favorire un determinato operatore economico
6	B)1		15	Nomina della commissione giudicatrice non super partes nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
6	B)1		16	Definizione dei requisiti di partecipazione e di qualificazione al fine di favorire un determinato operatore economico – inserimento negli atti di gara di clausole deputate a favorire predeterminati operatori economici
6	B)1		17	Violazione del principio di riservatezza della documentazione di gara, al di fuori delle ipotesi di accesso agli atti, al fine di favorire o penalizzare alcuni concorrenti a svantaggio di altri – Diffusione di informazioni relative al bando prima d
6	B)1		18	Violazione del principio di pubblicità delle sedute di gara al fine di favorire o penalizzare alcuni concorrenti a svantaggio o a vantaggio di altri
6	B)1		19	Determinazione dei tempi minimi di pubblicazione del bando di gara tali da condizionare la partecipazione alla gara - brevità del periodo di pubblicazione del bando
6	B)1		20	Mancato rispetto del termine minimo per la stipula del contratto al fine di avvantaggiare l'aggiudicatario definitivo
6	B)1		21	Alterazione del sub procedimento di valutazione dell'anomalia e/o congruità dell'offerta
6	B)1		22	Provvedimenti di revoca degli atti di gara al fine di non aggiudicare a concorrenti indesiderati – utilizzo artificioso dell'istituto della riapertura dei termini o della revoca per la partecipazione alla gara al fine di consentire la partecipazio
6	B)1		23	Previsione nei contratti e nei capitolati speciali di prestazioni in violazione del divieto di intermediazione di mano d'opera
6	B)1		24	Riscontro di irregolarità nell'esecuzione del contratto e conseguente mancata comminazione di penali
6	B)1		25	Attestazione non veritiera di corrispondenza dell'attività svolta con quanto previsto dalle prestazioni del contratto e del capitolato speciale
7	B)2	Affidamento appalti per lavori, servizi e forniture senza pubblicazione di bando	26	Violazione del criterio di rotazione al fine di favorire sempre i medesimi operatori economici

7	B)2	Affidamento appalti per lavori, servizi e forniture senza pubblicazione di bando	27	Violazione delle norme in materia di affidamento di prestazioni analoghe o complementari in mancanza dei presupposti previsti dalla normativa vigente in materia
7	B)2		28	Divieto di artificioso frazionamento degli affidamenti al fine di poter ricorrere a procedure negoziate
7	B)2		29	Utilizzo improprio delle procedure negoziate allo scopo di favorire ditte preindividuate
7	B)2		30	Previsione nei contratti e nei capitolati speciali di prestazioni in violazione del divieto di intermediazione di mano d'opera
7	B)2		31	Definizione dei requisiti di partecipazione e di qualificazione al fine di favorire un operatore economico in violazione della normativa vigente in materia
7	B)2		32	Violazione del principio di riservatezza della documentazione di gara, al di fuori delle ipotesi di accesso agli atti, al fine di favorire o penalizzare alcuni concorrenti a svantaggio o a vantaggio di altri
7	B)2		33	Determinazione tempi minimi tali da condizionare la partecipazione alla gara
7	B)2		34	Ignorare eventuali cause di esclusione dalla gara ovvero eventuali cause di esclusione dall'aggiudicazione della stessa
8	B)3	Acquisizione di beni e servizi mediante cottimo fiduciario	37	Mancato o insufficiente rispetto del principio rotazione e trasparenza
9	B)4	Subappalto - varianti in corso di esecuzione del contratto - redazione del cronoprogramma - Risoluzione controversie con affidatario - Esecuzione	38	Mancato o insufficiente rispetto procedimento autorizzazione subappalto ai sensi della normativa vigente in materia
9	B)4		39	Adozione di variante in corso di esecuzione del contratto in mancanza dei presupposti normativi
9	B)4		40	Utilizzo degli sconti di gara e delle varianti per far recuperare il ribasso o comunque far conseguire extra guadagni all'affidatario
9	B)4		41	Mancata o insufficiente verifica del collaudo
9	B)4		42	Inadeguata applicazione delle norme sulla tracciabilità finanziaria
9	B)4		43	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione
10	B)5	Affidamento incarichi professionali	44	Mancato rispetto del principio di rotazione - costante ripetizione degli incarichi affidati agli stessi soggetti
10	B)5		45	Prestituzione dei requisiti in funzione dei titoli già in possesso di alcuni candidati
11	B)6	Acquisizione finanziamenti per la realizzazione di progetti sociali	46	Individuazione dei partners in assenza di criteri oggettivi

AREA C) 3 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

ID_Proc.	Codice	Descrizione Processo Sensibile	ID_Ev.	Descrizione Evento
12	C)1	Utilizzo di impianti, strutture, locali e immobili di proprietà di Brescia Infrastrutture	47	Mancanza di criteri nell'assegnazione dell'utilizzo - Assenza o scarsa pubblicità e trasparenza nella gestione delle richieste

AREA D) 4 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

ID_Proc.	Codice	Descrizione Processo Sensibile	ID_Ev.	Descrizione Evento
13	D)1	Pagamento fatture ai fornitori/affidatari	48	Mancato rispetto delle scadenze di pagamento
14	D)2	Acquisizione immobili tramite locazione passiva o compravendita immobiliare	49	Valutazione estimativa sovradimensionata rispetto al valore commerciale dell'immobile sia ai fini della vendita sia ai fini del calcolo del canone di locazione rispetto al valore commerciale dell'immobile sia ai fini della vendita sia ai fini del calcolo
15	D)3	Alienazione, locazione o concessione di immobili	50	Valutazione non congrua rispetto al valore commerciale dell'immobile
16	D)4	Concessione di contributi e benefici economici a privati	51	Adozione di modalità, tempistiche e criteri che non favoriscono la più ampia concorrenza e partecipazione
16	D)4		52	Assenza dei presupposti per la concessione della misura
17	D)5	Emissione mandati di pagamento	53	Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento
17	D)5		54	Pagamenti in violazione della normativa in materia di regolarità contributiva

AREA F) 5 Richiesta, percezione e gestione di contributi e finanziamenti agevolati erogati da Enti Pubblici nazionali e sovranazionali

ID_Proc.	Codice	Descrizione Processo Sensibile	ID_Ev.	Descrizione Evento
18	F)1	Gestione dei contatti preliminari con gli Enti Pubblici finanziatori, nazionali e sovranazionali, per l'ottenimento di finanziamenti a fondo perduto e/o a tasso agevolato, contributi o erogazioni pubbliche	55	Induzione a predisporre un bando di finanziamento in modo tale che la Società possa risultare favorita in fase di aggiudicazione
18	F)1		56	Induzione ad ignorare eventuali cause di esclusione in capo alla società, ovvero eventuali cause di esclusione dall'aggiudicazione del finanziamento (es. ritardi, omissioni o errori nella predisposizione e nell'invio della documentazione) o comunq
19	F)2	Predisposizione della documentazione economica e tecnica per la richiesta di finanziamenti	57	Induzione in errore finalizzata a garantire l'assegnazione del finanziamento stesso alla società, anche tramite l'attestazione della presenza in capo alla società di requisiti e referenze non veritieri (es. informazioni contabili e di bilancio, ref
19	F)2		58	Induzione in errore finalizzata a garantire l'assegnazione del capitale alla società, anche tramite l'attestazione della presenza in capo alla società di requisiti e referenze non veritieri e la predisposizione di business plan e piani di investim
20	F)3	Ottenimento e successiva gestione del finanziamento	59	Destinazione delle erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per le quali sono state ottenute
21	F)4	Rendicontazione all'Ente pubblico erogatore in merito all'utilizzo dei fondi ottenuti	60	Induzione in errore alla gestione amministrativo-contabile del finanziamento ed al controllo sull'effettivo utilizzo del medesimo da parte del soggetto aggiudicatario
22	F)5	Gestione dei rapporti con i delegati dell'Ente pubblico erogante in sede di verifiche ed accertamenti circa il corretto utilizzo del finanziamento, il rispetto delle modalità previste per la realizzazione del quanto dichiarato in fase di rendicontazione	61	Induzione ad omettere la verifica ispettiva presso le sedi della Società - Induzione a pianificare, laddove non previsto, le tempistiche e le modalità della verifica ispettiva presso la sede della Società - Induzione ad omettere la segnalazione di eventua

AREA G) 6 Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti per l'ottenimento dei provvedimenti amministrativi necessari per l'avvio della fase di realizzazione delle opere (e.g. progettazione, convenzioni, bonifiche, licenze edilizie) Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti per l'ottenimento dei provvedimenti

ID_Proc.	Codice	Descrizione Processo Sensibile	ID_Ev.	Descrizione Evento
23	G)1	Presentazione del progetto/pratica edilizia	62	Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessioni e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti - Induzione ad accelerare il processo di rilascio delle autoizzazioni, concessioni, pareri richieste
24	G)2	Attività preliminari all'avvio del cantiere	63	Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessioni e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti - Induzione ad accelerare il processo di rilascio autorizzazioni, concessioni, pareri richieste.

AREA H) 7 Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti (e.g. Ufficio igiene, ASL, Vigili del Fuoco, ARPA, etc.) per l'espletamento degli adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività di cantiere e di mantenimento dello stesso

ID_Proc.	Codice	Descrizione Processo Sensibile	ID_Ev.	Descrizione Evento
25	H)1	Espletamento degli adempimenti normativi relativi al cantiere	64	Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessioni e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti - Induzione del funzionario pubblico ad accelerare il processo di rilascio delle autorizzazioni, concessioni, pareri richieste, nulla
26	H)2	Richieste di variazioni in corso d'opera	65	Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessioni e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti Induzione ad accelerare il processo di rilascio delle autorizzazioni, concessioni, pareri richieste.
27	H)3	Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici in occasione della redazione ed approvazione del Piano Operativo di Sicurezza e degli adempimenti previsti dalla normativa in materia	66	Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessione e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti - Induzione ad accelerare il processo di rilascio delle autorizzazioni, concessioni, pareri richieste.
28	H)4	Gestione dei rapporti con i funzionari pubblici e coinvolgimento della Società nelle ispezioni in materia di sicurezza, salute, igiene sul lavoro ed in ambito ambientale presso i cantieri della Società	67	Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessione e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti - Induzione ad accelerare il processo di rilascio delle autorizzazioni, concessioni,
29	H)5	Gestione degli incontri di S.A.L. con i funzionari pubblici per la verifica della corretta realizzazione delle opere di urbanizzazione previste dal contratto/concessione	68	Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessioni e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti - Induzione ad accelerare il processo di rilascio delle autorizzazioni, concessioni, pareri richieste
30	H)6	Richieste di provvedimenti amministrativi e delle relative verifiche	69	Induzione del funzionario pubblico a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessione e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti- Induzione ad accelerare il processo di rilascio delle autorizzazioni, concessioni, pareri richieste
31	H)7	Gestione dei rapporti con i funzionari pubblici in occasione delle attività di collaudo degli impianti/immobili e del rinnovo periodico dei certificati di conformità alla normativa di riferimento degli impianti e dei locali gestiti e mantenuti	70	Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessione e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti - Induzione ad accelerare il processo di rilascio delle autorizzazioni, concessioni, pareri richieste

AREA M) 8 Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale – attività di recupero crediti

ID_Proc.	Codice	Descrizione Processo Sensibile	ID_Ev.	Descrizione Evento
32	M)1	Gestione del contenzioso extra giudiziale (transattivo) relativo alla corretta esecuzione di contratti/concessioni - corretta realizzazione di opere	71	Induzione a favorire la Società all'interno di un procedimento civile, penale o amministrativo - Induzione a certificare l'esistenza di presupposti insussistenti, ovvero ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti alle verifiche effettuate
33	M)2	Gestione del recupero crediti e dei relativi interessi di mora nei confronti dell'Ente Pubblico cliente	72	Induzione a favorire la Società all'interno di un procedimento civile, penale o amministrativo - Induzione a certificare l'esistenza di presupposti insussistenti, ovvero ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti alle verifiche effettuate
34	M)3	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, nomina dei legali e coordinamento della loro attività.	73	Induzione a favorire la Società all'interno di un procedimento civile, penale o amministrativo - Induzione a certificare l'esistenza di presupposti insussistenti, ovvero ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti alle verifiche effettuate

AREA N) 9 Gestione della Contabilità Generale, predisposizione del Bilancio d'esercizio, consolidato e delle situazioni patrimoniali per l'effettuazione di operazioni straordinarie

ID_Proc.	Codice	Descrizione Processo Sensibile	ID_Ev.	Descrizione Evento
35	N)1	Gestione della contabilità generale e in particolare: rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi ed economici; corretta tenuta dei rapporti amministrativi con i terzi; gestione amministrativa, contabile e finanziaria dei contributi e finanziamenti agevolati erogati da enti pubblici; gestione amministrativa e contabile dei fornitori e dei clienti; accertamenti di tutti gli altri fatti amministrativi in corso d'anno (es. costi del personale, penalità contrattuali, finanziamenti attivi e passivi e relativi interessi, ecc.); verifica dati provenienti dai sistemi alimentanti	74	Induzione in errore dei soci e del pubblico circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, al fine di trarne un ingiusto profitto per la Società
36	N)2	Raccolta, aggregazione e valutazione dei dati contabili necessari per la predisposizione della bozza di bilancio civilistico e consolidato	75	Induzione in errore dei soci e del pubblico circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, al fine di trarne un ingiusto profitto per la Società.
37	N)3	Predisposizione delle relazioni allegare ai prospetti economico- patrimoniali di bilancio da sottoporre alla delibera del Consiglio di Amministrazione	76	Induzione in errore dei soci e del pubblico circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, al fine di trarne un ingiusto profitto per la Società.
38	N)4	Gestione degli adempimenti societari presso il Tribunale, la C.C.I.A.A. e l'Ufficio del Registro	77	Induzione in errore circa la veridicità e correttezza della documentazione comunicata
39	N)5	Collaborazione e supporto al CdA nello svolgimento delle attività di ripartizione degli utili di esercizio, delle riserve e restituzione dei conferimenti	78	Ripartizione degli utili non effettivamente conseguiti o da destinarsi per Legge a riserva - Realizzazione di operazioni di fusione/scissione o riduzione di capitale in violazione alle norme di Legge poste a tutela dei creditori sociali - Aumento del cap

AREA O) 10 Gestione dei rapporti con i soci, il Collegio Sindacale e l'organo di revisione

ID_Proc.	Codice	Descrizione Processo Sensibile	ID_Ev.	Descrizione Evento
40	O)1	Gestione dei rapporti con i Soci, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa, contabile e sul bilancio di esercizio	79	Induzione dell'organo di revisione a certificare dati contabili e di bilancio fraudolentemente contraffatti o consapevolmente inesatti - Induzione in errore dei soci circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, al fine di trarne un ingiusto p
41	O)2	Custodia delle scritture contabili	80	Impedimento o comunque ostacolo allo svolgimento dell'attività dei componenti il Collegio Sindacale nelle operazioni di verifica sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, occultando i documenti o
42	O)3	Gestione dei rapporti con i Soci in occasione delle richieste di informazioni inoltrate alla Società	81	Impedimento o comunque ostacolo allo svolgimento dell'attività dei componenti il Collegio Sindacale nelle operazioni di verifica sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, occultando i documenti o

AREA P) 11 Gestione degli adempimenti societari e rapporti con gli Enti coinvolti

ID_Proc.	Codice	Descrizione Processo Sensibile	ID_Ev.	Descrizione Evento
43	P)1	Predisposizione della documentazione per le delibere dell'Assemblea e gestione dei rapporti con tale organo sociale	82	Induzione alla determinazione della maggioranza in Assemblea verso tesi precostituite, alterando i meccanismi decisionali assembleari
44	P)2	Gestione adempimenti connessi con la corretta tenuta dei libri sociali e dei rapporti con i funzionari pubblici preposti	83	Induzione a certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente

AREA Q) 12 Gestione degli adempimenti fiscali e rapporti con gli uffici tributari e con la Guardia di Finanza

ID_Proc.	Codice	Descrizione Processo Sensibile	ID_Ev.	Descrizione Evento
45	Q)1	Gestione dei rapporti con funzionari della Direzione delle Entrate in caso di verifiche fiscali	84	Induzione ad omettere la verifica ispettiva presso la Società - Induzione a pianificare, laddove non previsto, le tempistiche e le modalità della verifica ispettiva presso la Società - Induzione ad omettere la segnalazione di eventuali irregolarità e/o o
46	Q)2	Gestione dei rapporti con la Guardia di Finanza in occasione di accertamenti, verifiche, ispezioni	85	Induzione ad omettere la verifica ispettiva presso la Società - Induzione a pianificare, laddove non previsto, le tempistiche e le modalità della verifica ispettiva presso la Società - Induzione ad omettere la segnalazione di eventuali irregolarità e/o

AREA R) 13 Gestione pratiche di risarcimento danni

ID_Proc.	Codice	Descrizione Processo Sensibile	ID_Ev.	Descrizione Evento
47	R)1	Determinazione dell'entità del danno	86	Determinazione di un danno inesistente; determinazione di un risarcimento maggiore di quello dovuto
48	R)2	Materia delle transazioni	87	Scarsa trasparenza nelle transazioni



# ALLEGATO 4

Approvato con provvedimento dell'amministratore unico in data 15 dicembre 2016

Vedi Access



# **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**

## **TABELLA ANALISI RISCHI**

## Area Rischio: Acquisizione e progressione del personale

AREA A)

1

### Identificazione del rischio

#### Processo Sensibile: *Reclutamento*

1

**Descrizione Evento:** *Composizione della commissione non super partes e non in possesso dei requisiti previsti dalla legge*

3

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp.	2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso	
Misure Specifiche										5
									Acquisizione dichiarazioni dei componenti della commissione in merito al possesso dei requisiti	
									Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione dei provvedimenti di nomina	6
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche									Amministratore Unico	437

**Descrizione Evento:** *Improprio ricorso alle assunzioni con contratto a tempo determinato*

2

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp.	2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso	
Misure Specifiche										3
									Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione	
									Reportistica semestrale su assunzioni a tempo determinato	4
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche									Amministratore Unico	438

**Descrizione Evento:** *Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione per favorire determinati candidati*

1

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp.	2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso	
Misure Specifiche										1
									Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione	
									Verifica coerenza dei requisiti per il reclutamento con la posizione da ricoprire	2
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche									Amministratore Unico	206
									Responsabile Area interessata	439

#### Processo Sensibile: *Conferimento incarichi di collaborazione*

2

**Descrizione Evento:** *Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione per favorire determinati candidati – Disomogeneità di valutazione*

4

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp.	2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso	
Misure Specifiche										7
									Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione dei provvedimenti di nomina	
									Verifica coerenza dei requisiti e delle esperienze pregresse dei candidati	8
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche									Amministratore Unico	448
									Commissione Nominata	440

#### Processo Sensibile: *Selezione dei titolari di posizione organizzativa/alta professionalità*

3

**Descrizione Evento:** *Prestituzione dei requisiti in funzione dei curricula già in possesso di alcuni candidati*

5

**Analisi del rischio**

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche		Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione dei provvedimenti di nomina			9
		Verifica coerenza dei requisiti e delle esperienze pregresse dei candidati			10
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico				442
	Responsabile Area interessata				441

**Processo Sensibile:** *Selezione dei titolari di posizione organizzativa/alta professionalità*

4

**Descrizione Evento:** *Scarsa trasparenza e disomogeneità di valutazione nella selezione al fine di avvantaggiare determinati candidati*

6

**Analisi del rischio**

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche		Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione dei provvedimenti di nomina			11
		Verifica coerenza dei requisiti e delle esperienze pregresse dei candidati			12
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico				446
	Commissione Nominata				447

**Processo Sensibile:** *Progressione di Carriera*

5

**Descrizione Evento:** *Prestituzione dei requisiti in funzione dei curricula già in possesso dei candidati*

7

**Analisi del rischio**

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche		Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione dei provvedimenti di nomina			13
		Verifica coerenza dei requisiti e delle esperienze pregresse dei candidati			14
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico				444
	Responsabile Area interessata				443

**Descrizione Evento:** *Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari*

8

**Analisi del rischio**

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche		Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione dei provvedimenti di nomina			15
		Verifica coerenza dei requisiti e delle esperienze pregresse dei candidati			16
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile Area interessata				445

## Area Rischio: Affidamento di lavori, servizi e forniture

AREA B)

2

### Identificazione del rischio

Processo Sensibile: *Affidamento appalti lavori, servizi e forniture con pubblicazione bando di gara*

6

**Descrizione Evento:** *Definizione dei requisiti di partecipazione e di qualificazione al fine di favorire un determinato operatore economico – inserimento negli atti di gara di clausole deputate a favorire predeterminati operatori economici*

16

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche		Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica					38
		Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione					39
		Reportistica semestrale					40
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Amministratore Unico					244
		Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)					243
		Responsabile area di riferimento					246
		Responsabile Unico del Procedimento					245

**Descrizione Evento:** *Alterazione del sub procedimento di valutazione dell'anomalia e/o congruità dell'offerta*

21

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche		Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica					53
		Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione					54
		Reportistica semestrale					55
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Amministratore Unico					264
		Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)					263
		Responsabile area di riferimento					266
		Responsabile Unico del Procedimento					265

**Descrizione Evento:** *Attestazione non veritiera di corrispondenza dell'attività svolta con quanto previsto dalle prestazioni del contratto e del capitolato speciale*

25

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche		Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica					65
		Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione					66
		Reportistica semestrale					67
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Amministratore Unico					280
		Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)					279
		Responsabile area di riferimento					282
		Responsabile Unico del Procedimento					281

**Descrizione Evento:** *Determinazione dei tempi minimi di pubblicazione del bando di gara tali da condizionare la partecipazione alla gara - brevità del periodo di pubblicazione del bando*

19

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche								
								47
								48
								49
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche								256
								255
								258
								257

**Descrizione Evento:** *Determinazione, in sede di lex specialis di gara, del criterio di selezione dell'offerta al fine di favorire un determinato operatore economico*

14

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche								
								32
								33
								34
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche								236
								235
								238
								237

**Descrizione Evento:** *Elusione delle normative ad evidenza pubblica mediante lo strumento dell'artificioso frazionamento del contratto per favorire un determinato operatore economico*

10

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche								
								20
								21
								22
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche								220
								219
								222
								221

**Descrizione Evento:** *Mancato rispetto del termine minimo per la stipula del contratto al fine di avvantaggiare l'aggiudicatario definitivo*

20

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche								
								50
								51
								52

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico	260
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)	259
	Responsabile area di riferimento	262
	Responsabile Unico del Procedimento	261

**Descrizione Evento:** *Nomina della commissione giudicatrice non super partes nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa*

15

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio      **Livello Controllo:** Minimo      **Prob.:** 3    **Imp.** 2    **Livello di rischio:** 6    Rischio Medio Basso

Misure Specifiche	Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica	35
	Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione	36
	Reportistica semestrale	37
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico	240
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)	239
	Responsabile area di riferimento	242
	Responsabile Unico del Procedimento	241

**Descrizione Evento:** *Previsione nei contratti e nei capitolati speciali di prestazioni in violazione del divieto di intermediazione di mano d'opera*

23

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio      **Livello Controllo:** Minimo      **Prob.:** 3    **Imp.** 2    **Livello di rischio:** 6    Rischio Medio Basso

Misure Specifiche	Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica	59
	Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione	60
	Reportistica semestrale	61
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico	272
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)	271
	Responsabile area di riferimento	274
	Responsabile Unico del Procedimento	273

**Descrizione Evento:** *Provvedimenti di revoca degli atti di gara al fine di non aggiudicare a concorrenti indesiderati – utilizzo artificioso dell'istituto della riapertura dei termini o della revoca per la partecipazione alla gara al fine di consentire la partecipazio*

22

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio      **Livello Controllo:** Minimo      **Prob.:** 3    **Imp.** 2    **Livello di rischio:** 6    Rischio Medio Basso

Misure Specifiche	Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica	56
	Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione	57
	Reportistica semestrale	58
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico	268
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)	267
	Responsabile area di riferimento	270
	Responsabile Unico del Procedimento	269

**Descrizione Evento:** *Richiesta di acquisto di beni e servizi non necessari alle esigenze della/e Società per uso o a vantaggio personale o per arrecare un vantaggio ad un determinato operatore economico*

11

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	4	Imp. 2	Livello di rischio:	8	Rischio Rilevante
Misure Specifiche								23
								24
								25
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche								224
								223
								226
								225

**Descrizione Evento:** *Riscontro di irregolarità nell'esecuzione del contratto e conseguente mancata comminazione di penali*

24

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche								62
								63
								64
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche								276
								275
								278
								277

**Descrizione Evento:** *Violazione dei principi di evidenza pubblica all'atto dell'individuazione della procedura di gara per l'affidamento al fine di favorire un determinato operatore economico*

12

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	4	Imp. 2	Livello di rischio:	8	Rischio Rilevante
Misure Specifiche								26
								27
								28
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche								228
								227
								230
								229

**Descrizione Evento:** *Violazione dei principi di evidenza pubblica all'atto della definizione dell'oggetto dell'affidamento per favorire un determinato operatore economico*

9

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	4	Imp. 2	Livello di rischio:	8	Rischio Rilevante
Misure Specifiche								17
								18
								19
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche								216

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)	215
	Responsabile area di riferimento	218
	Responsabile Unico del Procedimento	217

**Descrizione Evento:** *Violazione dei principi di evidenza pubblica all'atto della scelta della tipologia di affidamento al fine di favorire un determinato operatore economico* 13

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
-------------------------	----------------------------------	-----------------	---------------	------------------------------	---------------------

Misure Specifiche	Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica	29
	Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione	30
	Reportistica semestrale	31
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico	232
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)	231
	Responsabile area di riferimento	234
	Responsabile Unico del Procedimento	233

**Descrizione Evento:** *Violazione del principio di pubblicità delle sedute di gara al fine di favorire o penalizzare alcuni concorrenti a svantaggio o a vantaggio di altri* 18

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
-------------------------	----------------------------------	-----------------	---------------	------------------------------	---------------------

Misure Specifiche	Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica	44
	Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione	45
	Reportistica semestrale	46
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico	252
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)	251
	Responsabile area di riferimento	254
	Responsabile Unico del Procedimento	253

**Descrizione Evento:** *Violazione del principio di riservatezza della documentazione di gara, al di fuori delle ipotesi di accesso agli atti, al fine di favorire o penalizzare alcuni concorrenti a svantaggio di altri – Diffusione di informazioni relative al bando prima d* 17

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
-------------------------	----------------------------------	-----------------	---------------	------------------------------	---------------------

Misure Specifiche	Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica	41
	Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione	42
	Reportistica semestrale	43
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico	248
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)	247
	Responsabile area di riferimento	250
	Responsabile Unico del Procedimento	249

**Processo Sensibile:** *Affidamento appalti per lavori, servizi e forniture senza pubblicazione di bando* 7

**Descrizione Evento:** *Affidamenti per i ricambi degli autobus: violazione regole trasparenza nell'affidamento*

36

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche							
							99
							100
							101
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche							324
							323
							326
							325

**Descrizione Evento:** *Affidamenti per la manutenzione degli autobus: violazione regole trasparenza nell'affidamento*

35

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche							
							96
							97
							98
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche							320
							319
							322
							321

**Descrizione Evento:** *Definizione dei requisiti di partecipazione e di qualificazione al fine di favorire un operatore economico in violazione della normativa vigente in materia*

31

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche							
							83
							84
							85
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche							304
							303
							306
							305

**Descrizione Evento:** *Determinazione tempi minimi tali da condizionare la partecipazione alla gara*

33

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche							
							89
							90
							91
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche							312
							311

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile area di riferimento	314
	Responsabile Unico del Procedimento	313

**Descrizione Evento:** *Divieto di artificioso frazionamento degli affidamenti al fine di poter ricorrere a procedure negoziate* 28

**Analisi del rischio**

Valutazione del rischio	Livello Controllo: Minimo	Prob.: 4	Imp. 2	Livello di rischio: 8	Rischio Rilevante
-------------------------	---------------------------	----------	--------	-----------------------	-------------------

Misure Specifiche	Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica	74
	Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione	75
	Reportistica semestrale	76
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico	292
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)	291
	Responsabile area di riferimento	294
	Responsabile Unico del Procedimento	293

**Descrizione Evento:** *Ignorare eventuali cause di esclusione dalla gara ovvero eventuali cause di esclusione dall'aggiudicazione della stessa* 34

**Analisi del rischio**

Valutazione del rischio	Livello Controllo: Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio: 6	Rischio Medio Basso
-------------------------	---------------------------	----------	--------	-----------------------	---------------------

Misure Specifiche	Controllo a campione	92
	Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica	93
	Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione	94
	Reportistica semestrale	95
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico	316
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)	315
	Responsabile area di riferimento	318
	Responsabile Unico del Procedimento	317

**Descrizione Evento:** *Previsione nei contratti e nei capitolati speciali di prestazioni in violazione del divieto di intermediazione di mano d'opera* 30

**Analisi del rischio**

Valutazione del rischio	Livello Controllo: Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio: 6	Rischio Medio Basso
-------------------------	---------------------------	----------	--------	-----------------------	---------------------

Misure Specifiche	Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica	80
	Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione	81
	Reportistica semestrale	82
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico	300
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)	299
	Responsabile area di riferimento	302
	Responsabile Unico del Procedimento	301

**Descrizione Evento:** *Utilizzo improprio delle procedure negoziate allo scopo di favorire ditte preindividuate* 29

**Analisi del rischio**

Valutazione del rischio	Livello Controllo: Minimo	Prob.: 4	Imp. 2	Livello di rischio: 8	Rischio Rilevante
-------------------------	---------------------------	----------	--------	-----------------------	-------------------

Misure Specifiche	Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica	77
-------------------	---	----

Misure Specifiche	Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione	78
	Reportistica semestrale	79
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico	296
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)	295
	Responsabile area di riferimento	298
	Responsabile Unico del Procedimento	297

**Descrizione Evento:** *Violazione del criterio di rotazione al fine di favorire sempre i medesimi operatori economici*

26

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche	Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica				68
	Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione				69
	Reportistica semestrale				70
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico				284
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)				283
	Responsabile area di riferimento				286
	Responsabile Unico del Procedimento				285

**Descrizione Evento:** *Violazione del principio di riservatezza della documentazione di gara, al di fuori delle ipotesi di accesso agli atti, al fine di favorire o penalizzare alcuni concorrenti a svantaggio o a vantaggio di altri*

32

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche	Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica				86
	Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione				87
	Reportistica semestrale				88
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico				308
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)				307
	Responsabile area di riferimento				310
	Responsabile Unico del Procedimento				309

**Descrizione Evento:** *Violazione delle norme in materia di affidamento di prestazioni analoghe o complementari in mancanza dei presupposti previsti dalla normativa vigente in materia*

27

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 4	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 8	Rischio Rilevante
Misure Specifiche	Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica				71
	Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione				72
	Reportistica semestrale				73
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico				288
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)				287
	Responsabile area di riferimento				290
	Responsabile Unico del Procedimento				289

**Processo Sensibile:** *Acquisizione di beni e servizi mediante cottimo fiduciario*

8

**Descrizione Evento:** Mancato o insufficiente rispetto del principio rotazione e trasparenza

37

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche							102
							103
							104
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Amministratore Unico					328
		Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)					327
		Responsabile area di riferimento					330
		Responsabile Unico del Procedimento					329

**Processo Sensibile:** Subappalto - varianti in corso di esecuzione del contratto - redazione del cronoprogramma - Risoluzione controversie con affidatario - Esecuzione

9

**Descrizione Evento:** Adozione di variante in corso di esecuzione del contratto in mancanza dei presupposti normativi

39

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche							107
							109
							108
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Amministratore Unico					336
		Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)					335
		Responsabile area di riferimento					338
		Responsabile Unico del Procedimento					337

**Descrizione Evento:** Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione

43

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche							118
							119
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Amministratore Unico					351
		Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)					350
		Responsabile area di riferimento					353
		Responsabile Unico del Procedimento					352

**Descrizione Evento:** Inadeguata applicazione delle norme sulla tracciabilità finanziaria

42

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche							116
							117
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Amministratore Unico					348

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)	347
	Responsabile area finanza	349

**Descrizione Evento:** *Mancata o insufficiente verifica del collaudo* 41

**Analisi del rischio**

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche	Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione				115
					114
	Implementazione controlli sussistenza dei presupposti per le procedure di variante e per l'utilizzo dei ribassi d'asta				113
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico				344
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)				343
	Responsabile area di riferimento				346
	Responsabile Unico del Procedimento				345

**Descrizione Evento:** *Mancato o insufficiente rispetto procedimento autorizzazione subappalto ai sensi della normativa vigente in materia* 38

**Analisi del rischio**

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche	Adizione di adeguata procedura per l'affidamento dei subappalti. Tale procedura deve essere adeguata a quella di Brescia Mobilità a cui tramite contratto di servizio è stato demandata la gestione dell'ufficio acquisti				105
	Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica				106
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico				332
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)				331
	Responsabile area di riferimento				334
	Responsabile Unico del Procedimento				333

**Descrizione Evento:** *Utilizzo degli sconti di gara e delle varianti per far recuperare il ribasso o comunque far conseguire extra guadagni all'affidatario* 40

**Analisi del rischio**

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche	Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica				110
	Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione				112
	Implementazione controlli sussistenza dei presupposti per le procedure di variante e per l'utilizzo dei ribassi d'asta				111
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico				340
	Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)				339
	Responsabile area di riferimento				342
	Responsabile Unico del Procedimento				341

**Processo Sensibile:** *Affidamento incarichi professionali* 10

**Descrizione Evento:** Mancato rispetto del principio di rotazione - costante ripetizione degli incarichi affidati agli stessi soggetti

44

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp.:	2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche									Reportistica semestrale

436

**Descrizione Evento:** Prestituzione dei requisiti in funzione dei titoli già in possesso di alcuni candidati

45

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	4	Imp.:	2	Livello di rischio:	8	Rischio Rilevante
Misure Specifiche									Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica
									Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione
									Reportistica semestrale
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche									Amministratore Unico
									Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)
									Responsabile area di riferimento
									Responsabile Unico del Procedimento

120

121

122

355

354

357

356

**Processo Sensibile:** Acquisizione finanziamenti per la realizzazione di progetti sociali

11

**Descrizione Evento:** Individuazione dei partners in assenza di criteri oggettivi

46

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp.:	2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche									Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica
									Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione
									Reportistica semestrale
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche									Amministratore Unico
									Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)
									Responsabile area di riferimento
									Responsabile Unico del Procedimento

123

124

125

359

358

361

360

**Area Rischio:** Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

AREA C)

3

## Identificazione del rischio

**Processo Sensibile:** *Utilizzo di impianti, strutture, locali e immobili di proprietà di Brescia Infrastrutture*

12

**Descrizione Evento:** *Mancanza di criteri nell'assegnazione dell'utilizzo - Assenza o scarsa pubblicità e trasparenza nella gestione delle richieste*

47

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 4	Imp. 2	Livello di rischio: 8	Rischio Rilevante	
Misure Specifiche		Definizione dei criteri minimi per la selezione dei partners					126
		Reportistica annuale					127
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Amministratore Unico					363
		Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)					362
		Responsabile area di riferimento					365
		Responsabile Unico del Procedimento					364

**Area Rischio:** Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

AREA D)

4

## Identificazione del rischio

**Processo Sensibile:** *Pagamento fatture ai fornitori/affidatari*

13

**Descrizione Evento:** *Mancato rispetto delle scadenze di pagamento*

48

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche							128
							129
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Amministratore Unico					367
		Responsabile Area Approvvigionamenti (Contratto di servizio Brescia Mobilità)					366
		Responsabile area di riferimento					368

**Processo Sensibile:** *Acquisizione immobili tramite locazione passiva o compravendita immobiliare*

14

**Descrizione Evento:** *Valutazione estimativa sovradimensionata rispetto al valore commerciale dell'immobile sia ai fini della vendita sia ai fini del calcolo del canone di locazione rispetto al valore commerciale dell'immobile sia ai fini della vendita sia ai fini del calcolo*

49

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche							130
							131
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Responsabile area finanza di Brescia Mobilità a cui è stato affidato il contratto di servizio					370
		Responsabile Area Finanza e Amministrazione di Bresciainfrastrutture					369

**Processo Sensibile:** *Alienazione, locazione o concessione di immobili*

15

**Descrizione Evento:** *Valutazione non congrua rispetto al valore commerciale dell'immobile*

50

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche							132
							133
							134
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Amministratore Unico					372
		Responsabile Area interessata					371

**Processo Sensibile:** *Concessione di contributi e benefici economici a privati*

16

**Descrizione Evento:** *Adozione di modalità, tempistiche e criteri che non favoriscono la più ampia concorrenza e partecipazione*

51

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso	
Misure Specifiche					Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica	135
					Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione	136
					Reportistica semestrale	137
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico					374
	Responsabile Area interessata					373

**Descrizione Evento:** *Assenza dei presupposti per la concessione della misura*

52

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso	
Misure Specifiche					Formazione specifica in materia di procedure ad evidenza pubblica	138
					Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione	139
					Reportistica semestrale	140
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico					376
	Responsabile Area interessata					375

## Processo Sensibile: *Emissione mandati di pagamento*

17

**Descrizione Evento:** *Pagamenti in violazione della normativa in materia di regolarità contributiva*

54

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso	
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico					380
	Responsabile Area interessata					379

**Descrizione Evento:** *Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento*

53

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso	
Misure Specifiche					Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione	142
						141
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico					378
	Responsabile Area interessata					377

**Area Rischio:** Richiesta, percezione e gestione di contributi e finanziamenti agevolati erogati da Enti Pubblici nazionali e sovranazionali

AREA F)

5

## Identificazione del rischio

**Processo Sensibile:** *Gestione dei contatti preliminari con gli Enti Pubblici finanziatori, nazionali e sovranazionali, per l'ottenimento di finanziamenti a fondo perduto e/o a tasso agevolato, contributi o erogazioni pubbliche*

18

**Descrizione Evento:** *Induzione a predisporre un bando di finanziamento in modo tale che la Società possa risultare favorita in fase di aggiudicazione*

55

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	4	Imp. 2	Livello di rischio:	8	Rischio Rilevante
Misure Specifiche								Formazione specifica in materia 143
								Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione 144
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche								Amministratore Unico 382
								Responsabile Area interessata 381

**Descrizione Evento:** *Induzione ad ignorare eventuali cause di esclusione in capo alla società, ovvero eventuali cause di esclusione dall'aggiudicazione del finanziamento (es. ritardi, omissioni o errori nella predisposizione e nell'invio della documentazione) o comunq*

56

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche								Controllo a campione 145
								Formazione specifica 146
								147
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche								Amministratore Unico 384
								Responsabile Area Finanza e Amministrazione di Bresciainfrastrutture 383

**Processo Sensibile:** *Predisposizione della documentazione economica e tecnica per la richiesta di finanziamenti*

19

**Descrizione Evento:** *Induzione in errore finalizzata a garantire l'assegnazione del capitale alla società, anche tramite l'attestazione della presenza in capo alla società di requisiti e referenze non veritieri e la predisposizione di business plan e piani di investim*

58

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche								Controllo a campione 149
								Formazione specifica 150
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche								Amministratore Unico 388
								Responsabile Area Finanza e Amministrazione di Bresciainfrastrutture 387

**Descrizione Evento:** *Induzione in errore finalizzata a garantire l'assegnazione del finanziamento stesso alla società, anche tramite l'attestazione della presenza in capo alla società di requisiti e referenze non veritieri (es. informazioni contabili e di bilancio, ref*

57

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio      **Livello Controllo:** Minimo      **Prob.:** 3    **Imp.** 2    **Livello di rischio:** 6    Rischio Medio Basso

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche Amministratore Unico 386

Responsabile Area Finanza e Amministrazione di Bresciainfrastrutture 385

## Processo Sensibile: *Ottenimento e successiva gestione del finanziamento*

20

**Descrizione Evento:** *Destinazione delle erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per le quali sono state ottenute*

59

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio      **Livello Controllo:** Minimo      **Prob.:** 3    **Imp.** 2    **Livello di rischio:** 6    Rischio Medio Basso

Misure Specifiche      Controllo a campione 151

Formazione specifica 152

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche Amministratore Unico 390

Responsabile Area Finanza e Amministrazione di Bresciainfrastrutture 389

## Processo Sensibile: *Rendicontazione all'Ente pubblico erogatore in merito all'utilizzo dei fondi ottenuti*

21

**Descrizione Evento:** *Induzione in errore alla gestione amministrativo-contabile del finanziamento ed al controllo sull'effettivo utilizzo del medesimo daparte del soggetto aggiudicatario*

60

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio      **Livello Controllo:** Minimo      **Prob.:** 3    **Imp.** 2    **Livello di rischio:** 6    Rischio Medio Basso

Misure Specifiche      Controllo a campione 153

Formazione specifica 154

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche Amministratore Unico 392

Responsabile Area Finanza e Amministrazione di Bresciainfrastrutture 391

## Processo Sensibile: *Gestione dei rapporti con i delegati dell'Ente pubblico erogante in sede di verifiche ed accertamenti circa il corretto utilizzo del finanziamento, il rispetto delle modalità previste per la realizzazione del quanto dichiarato in fase di rendicontazione*

22

**Descrizione Evento:** *Induzione ad omettere la verifica ispettiva presso le sedi della Società - Induzione a pianificare, laddove non previsto, le tempistiche e le modalità della verifica ispettiva presso la sede della Società - Induzione ad omettere la segnalazione di eventuali irregolarità nei presupposti del finanziamento e/o omissioni rilevati nel corso di verifiche e controlli, anche al fine di agevolare o non interrompere il processo di erogazione del finanziamento agevolato*

61

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio      **Livello Controllo:** Minimo      **Prob.:** 3    **Imp.** 2    **Livello di rischio:** 6    Rischio Medio Basso

Misure Specifiche      Formazione specifica 156

Controllo a campione 155

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche Responsabile Area Finanza e Amministrazione di Bresciainfrastrutture 393

Amministratore Unico 394

**Area Rischio:** Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti per l'ottenimento dei provvedimenti amministrativi necessari per l'avvio della fase di realizzazione delle opere (e.g. progettazione, convenzioni, bonifiche, licenze edilizie) Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti per l'ottenimento dei provvedimenti

AREA G)

6

## Identificazione del rischio

**Processo Sensibile:** *Presentazione del progetto/pratica edilizia* 23

**Descrizione Evento:** *Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessioni e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti - Induzione ad accelerare il processo di rilascio delle autoizzazioni, concessioni, pareri richieste* 62

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
-------------------------	----------------------------------	-----------------	---------------	------------------------------	---------------------

Misure Specifiche	Controllo a campione	157
	Formazione specifica	158
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico	396
	Responsabile Area Finanza e Amministrazione di Bresciainfrastrutture	395

**Processo Sensibile:** *Attività preliminari all'avvio del cantiere* 24

**Descrizione Evento:** *Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessioni e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti - Induzione ad accelerare il processo di rilascio autorizzazioni, concessioni, pareri richieste.* 63

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
-------------------------	----------------------------------	-----------------	---------------	------------------------------	---------------------

Misure Specifiche	Controllo a campione	159
	Formazione specifica	160
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Amministratore Unico	398
	Responsabile Area Finanza e Amministrazione di Bresciainfrastrutture	397

**Area Rischio:** Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti (e.g. Ufficio igiene, ASL, Vigili del Fuoco, ARPA, etc.) per l'espletamento degli adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività di cantiere e di mantenimento dello stesso

AREA H)

7

## Identificazione del rischio

**Processo Sensibile:** *Espletamento degli adempimenti normativi relativi al cantiere*

25

**Descrizione Evento:** *Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessioni e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti - Induzione del funzionario pubblico ad accelerare il processo di rilascio delle autorizzazioni, concessioni, pareri richieste, nulla osta o atti di assenso comunque denominati*

64

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche		Controllo a campione						161
		Formazione specifica						162
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Amministratore Unico						400
		Responsabile Area Finanza e Amministrazione di Bresciainfrastrutture						399

**Processo Sensibile:** *Richieste di variazioni in corso d'opera*

26

**Descrizione Evento:** *Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessioni e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti - Induzione ad accelerare il processo di rilascio delle autorizzazioni, concessioni, pareri richieste.*

65

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche		Controllo a campione						163
		Formazione specifica						164
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Responsabile area tecnica						401
								402

**Processo Sensibile:** *Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici in occasione della redazione ed approvazione del Piano Operativo di Sicurezza e degli adempimenti previsti dalla normativa in materia*

27

**Descrizione Evento:** *Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessioni e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti - Induzione ad accelerare il processo di rilascio delle autorizzazioni, concessioni, pareri richieste.*

66

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche		Controllo a campione						165
		Formazione specifica						166
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Responsabile area tecnica						404
								403

**Processo Sensibile:** *Gestione dei rapporti con i funzionari pubblici e coinvolgimento della Società nelle ispezioni in materia di sicurezza, salute, igiene sul lavoro ed in ambito ambientale presso i cantieri della Società* 28

**Descrizione Evento:** *Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessioni e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti - Induzione ad accelerare il processo di rilascio delle autorizzazioni, concessioni,* 67

**Analisi del rischio**

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche	Controllo a campione				167
	Formazione specifica				168
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile area tecnica				405
					406

**Processo Sensibile:** *Gestione degli incontri di S.A.L. con i funzionari pubblici per la verifica della corretta realizzazione delle opere di urbanizzazione previste dal contratto/concessione* 29

**Descrizione Evento:** *Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessioni e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti - Induzione ad accelerare il processo di rilascio delle autorizzazioni, concessioni, pareri richiesti* 68

**Analisi del rischio**

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche	Controllo a campione				169
	Formazione specifica				170
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile area tecnica				408
					407

**Processo Sensibile:** *Richieste di provvedimenti amministrativi e delle relative verifiche* 30

**Descrizione Evento:** *Induzione del funzionario pubblico a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessioni e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti- Induzione ad accelerare il processo di rilascio delle autorizzazioni, concessioni, pareri richiesti* 69

**Analisi del rischio**

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche	Controllo a campione				171
	Formazione specifica				172
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile area tecnica				409
					410

**Processo Sensibile:** *Gestione dei rapporti con i funzionari pubblici in occasione delle attività di collaudo degli impianti/immobili e del rinnovo periodico dei certificati di conformità alla normativa di riferimento degli impianti e dei locali gestiti e mantenuti* 31

**Descrizione Evento:** *Induzione a rilasciare/rinnovare licenze, autorizzazioni, concessioni e pareri anche in mancanza dei requisiti richiesti - Induzione ad accelerare il processo di rilascio delle autorizzazioni, concessioni, pareri richieste* 70

**Analisi del rischio**

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso
Misure Specifiche	Controllo a campione				173

Misure Specifiche	Formazione specifica	174
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile area tecnica	412
		411

---

## Area Rischio: Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale – attività di recupero crediti

AREA M)

8

### Identificazione del rischio

**Processo Sensibile:** *Gestione del contenzioso extra giudiziale (transattivo) relativo alla corretta esecuzione di contratti/concessioni - corretta realizzazione di opere*

32

**Descrizione Evento:** *Induzione a favorire la Società all'interno di un procedimento civile, penale o amministrativo - Induzione a certificare l'esistenza di presupposti insussistenti, ovvero ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti alle verifiche effettuate*

71

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp.:	2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
-------------------------	--------------------	--------	--------	---	-------	---	---------------------	---	---------------------

Misure Specifiche	Controllo a campione	175
-------------------	----------------------	-----

Formazione specifica	176
----------------------	-----

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile area tecnica	413
---	---------------------------	-----

414

**Processo Sensibile:** *Gestione del recupero crediti e dei relativi interessi di mora nei confronti dell'Ente Pubblico cliente*

33

**Descrizione Evento:** *Induzione a favorire la Società all'interno di un procedimento civile, penale o amministrativo - Induzione a certificare l'esistenza di presupposti insussistenti, ovvero ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti alle verifiche effettuate*

72

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp.:	2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
-------------------------	--------------------	--------	--------	---	-------	---	---------------------	---	---------------------

Misure Specifiche	Controllo a campione	177
-------------------	----------------------	-----

Formazione specifica	178
----------------------	-----

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile area affari generali	416
---	-----------------------------------	-----

Responsabile area legale	415
--------------------------	-----

**Processo Sensibile:** *Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, nomina dei legali e coordinamento della loro attività.*

34

**Descrizione Evento:** *Induzione a favorire la Società all'interno di un procedimento civile, penale o amministrativo - Induzione a certificare l'esistenza di presupposti insussistenti, ovvero ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti alle verifiche effettuate*

73

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp.:	2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso
-------------------------	--------------------	--------	--------	---	-------	---	---------------------	---	---------------------

Misure Specifiche	Controllo a campione	179
-------------------	----------------------	-----

Formazione specifica	180
----------------------	-----

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile area legale	417
---	--------------------------	-----

Responsabile area tecnica	418
---------------------------	-----

**Area Rischio:** Gestione della Contabilità Generale, predisposizione del Bilancio d'esercizio, consolidato e delle situazioni patrimoniali per l'effettuazione di operazioni straordinarie

AREA N)

9

## Identificazione del rischio

**Processo Sensibile:** *Gestione della contabilità generale e in particolare: rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi ed economici; corretta tenuta dei rapporti amministrativi con i terzi; gestione amministrativa, contabile e finanziaria dei contributi e finanziamenti agevolati erogati da enti pubblici; gestione amministrativa e contabile dei fornitori e dei clienti; accertamenti di tutti gli altri fatti amministrativi in corso d'anno (es. costi del personale, penalità contrattuali, finanziamenti attivi e passivi e relativi interessi, ecc.); verifica dati provenienti dai sistemi alimentanti*

35

**Descrizione Evento:** *Induzione in errore dei soci e del pubblico circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, al fine di trarne un ingiusto profitto per la Società*

74

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp.:	2	Livello di rischio:	6	Rischio	Medio Basso
-------------------------	--------------------	--------	--------	---	-------	---	---------------------	---	---------	-------------

Misure Specifiche	Controllo a campione	181
	Formazione specifica	182

**Processo Sensibile:** *Raccolta, aggregazione e valutazione dei dati contabili necessari per la predisposizione della bozza di bilancio civilistico e consolidato*

36

**Descrizione Evento:** *Induzione in errore dei soci e del pubblico circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, al fine di trarne un ingiusto profitto per la Società.*

75

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp.:	2	Livello di rischio:	6	Rischio	Medio Basso
-------------------------	--------------------	--------	--------	---	-------	---	---------------------	---	---------	-------------

Misure Specifiche	Controllo dati contabili inseriti nei documenti al fine di verificarne la corrispondenza alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società	183
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile area finanza	419
		420

**Processo Sensibile:** *Predisposizione delle relazioni allegare ai prospetti economico- patrimoniali di bilancio da sottoporre alla delibera del Consiglio di Amministrazione*

37

**Descrizione Evento:** *Induzione in errore dei soci e del pubblico circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, al fine di trarne un ingiusto profitto per la Società.*

76

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.:	3	Imp.:	2	Livello di rischio:	6	Rischio	Medio Basso
-------------------------	--------------------	--------	--------	---	-------	---	---------------------	---	---------	-------------

Misure Specifiche	Formazione specifica	184
	Verifica completezza e veridicità delle voci inserite nel bilancio	185

**Processo Sensibile:** *Gestione degli adempimenti societari presso il Tribunale, la C.C.I.A.A. e l'Ufficio del Registro*

38

**Descrizione Evento:** *Induzione in errore circa la veridicità e correttezza della documentazione comunicata*

77

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso	
Misure Specifiche		Formazione specifica				186
		Verifica completezza e veridicità delle voci inserite nel bilancio				187
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile area finanza					421

**Processo Sensibile:** *Collaborazione e supporto al CdA nello svolgimento delle attività di ripartizione degli utili di esercizio, delle riserve e restituzione dei conferimenti*

39

**Descrizione Evento:** *Ripartizione degli utili non effettivamente conseguiti o da destinarsi per Legge a riserva - Realizzazione di operazioni di fusione/scissione o riduzione di capitale in violazione alle norme di Legge poste a tutela dei creditori sociali - Aumento del capitale sociale in modo fittizio - Procurare una lesione all'integrità del capitale sociale*

78

## Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso	
Misure Specifiche		Formazione specifica				189
		Controllo dati comunicati per adempimenti societari: verifica la loro completezza				188
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile area finanza					422
	Responsabile area legale					423

## Area Rischio: Gestione dei rapporti con i soci, il Collegio Sindacale e l'organo di revisione AREA O) 10

### Identificazione del rischio

**Processo Sensibile:** *Gestione dei rapporti con i Soci, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa, contabile e sul bilancio di esercizio* 40

**Descrizione Evento:** *Induzione dell'organo di revisione a certificare dati contabili e di bilancio fraudolentemente contraffatti o consapevolmente inesatti - Induzione in errore dei soci circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, al fine di trarne un ingiusto profitto per la società* 79

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso	
Misure Specifiche	Formazione specifica					190
	Verifica a campione delle voci e dati contabili inseriti nel sistema informatico					191
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile area finanza					424

**Processo Sensibile:** *Custodia delle scritture contabili* 41

**Descrizione Evento:** *Impedimento o comunque ostacolo allo svolgimento dell'attività dei componenti il Collegio Sindacale nelle operazioni di verifica sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, occultando i documenti o ponendo in essere altri artifici idonei ad impedire od ostacolare il controllo - Impedimento o comunque ostacolo allo svolgimento dell'attività dell'organo di revisione nelle operazioni di verifica sulla correttezza e completezza delle poste di bilancio, occultando i documenti o ponendo in essere altri artifici idonei ad impedire od ostacolare il controllo - Impedimento o comunque ostacolo allo svolgimento dell'attività dei soci nello svolgimento delle attività di controllo agli stessi riservate dalla Legge, occultando i documenti o ponendo in essere altri artifici idonei ad impedire od ostacolare il controllo anche in concorso con altri Relazioni Industriali* 80

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso	
Misure Specifiche	Maggiori controlli su attività Società di revisione e delle informazioni in merito alla situazione economica patrimoniale e finanziaria della società					192
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche	Responsabile area finanza					425

**Processo Sensibile:** *Gestione dei rapporti con i Soci in occasione delle richieste di informazioni inoltrate alla Società* 42

**Descrizione Evento:** *Impedimento o comunque ostacolo allo svolgimento dell'attività dei componenti il Collegio Sindacale nelle operazioni di verifica sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, occultando i documenti o ponendo in essere altri artifici idonei ad impedire od ostacolare il controllo - Impedimento o comunque ostacolo allo svolgimento dell'attività dell'organo di revisione nelle operazioni di verifica sulla correttezza e completezza delle poste di bilancio, occultando i documenti o ponendo in essere altri artifici idonei ad impedire od ostacolare il controllo - Impedimento o comunque ostacolo allo svolgimento dell'attività dei soci nello svolgimento delle attività di controllo agli stessi riservate dalla Legge, occultando i documenti o ponendo in essere altri artifici idonei ad impedire od ostacolare il controllo anche in concorso con altri Relazioni Industriali* 81

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	<b>Livello Controllo:</b> Minimo	<b>Prob.:</b> 3	<b>Imp.</b> 2	<b>Livello di rischio:</b> 6	Rischio Medio Basso	
Misure Specifiche	Mggiori controlli su dati forniti sull'attività dei componenti il collegio sindacale e l'organo di revisione					193

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche Responsabile area finanza

---

426

## Area Rischio: Gestione degli adempimenti societari e rapporti con gli Enti coinvolti

AREA P)

11

### Identificazione del rischio

**Processo Sensibile:** *Predisposizione della documentazione per le delibere dell'Assemblea e gestione dei rapporti con tale organo sociale*

43

**Descrizione Evento:** *Induzione alla determinazione della maggioranza in Assemblea verso tesi precostituite, alterando i meccanismi decisionali assembleari*

82

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio      Livello Controllo: Minimo      Prob.: 3    Imp. 2    Livello di rischio: 6    Rischio Medio Basso

Misure Specifiche      Controllo effettiva trasmissione della documentazione, informazioni o dati richiesti dai componenti il collegio sindacale e dall'organo di revisione      194

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche    Responsabile area finanza      427

**Processo Sensibile:** *Gestione adempimenti connessi con la corretta tenuta dei libri sociali e dei rapporti con i funzionari pubblici preposti*

44

**Descrizione Evento:** *Induzione a certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente*

83

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio      Livello Controllo: Minimo      Prob.: 3    Imp. 2    Livello di rischio: 6    Rischio Medio Basso

Misure Specifiche      Obblighi di adeguata e puntuale istruttoria e motivazione      195

Verifica coerenza dei requisiti per il reclutamento con la posizione da ricoprire      196

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche    Amministratore Unico      429

**Area Rischio:** Gestione degli adempimenti fiscali e rapporti con gli uffici tributari e con la Guardia di Finanza

AREA Q)

12

## Identificazione del rischio

**Processo Sensibile:** *Gestione dei rapporti con funzionari della Direzione delle Entrate in caso di verifiche fiscali*

45

**Descrizione Evento:** *Induzione ad omettere la verifica ispettiva presso la Società - Induzione a pianificare, laddove non previsto, le tempistiche e le modalità della verifica ispettiva presso la Società - Induzione ad omettere la segnalazione di eventuali irregolarità e/o omissioni rilevate nel corso di verifiche e controlli.*

84

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo: Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio: 6	Rischio Medio Basso
-------------------------	---------------------------	----------	--------	-----------------------	---------------------

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche Responsabile area finanza

431

432

Misure Specifiche Verifica da parte di più soggetti della documentazione societaria, prospetti, relazioni e progetti

198

Controllo a campione

197

**Processo Sensibile:** *Gestione dei rapporti con la Guardia di Finanza in occasione di accertamenti, verifiche, ispezioni*

46

**Descrizione Evento:** *Induzione ad omettere la verifica ispettiva presso la Società - Induzione a pianificare, laddove non previsto, le tempistiche e le modalità della verifica ispettiva presso la Società - Induzione ad omettere la segnalazione di eventuali irregolarità e/o omissioni rilevate nel corso di verifiche e controlli presso la Società*

85

### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo: Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio: 6	Rischio Medio Basso
-------------------------	---------------------------	----------	--------	-----------------------	---------------------

Misure Specifiche Formazione specifica

200

Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche Responsabile area finanza

433

Misure Specifiche Controllo a campione

199

## Area Rischio: Gestione pratiche di risarcimento danni

AREA R)

13

### Identificazione del rischio

Processo Sensibile: *Determinazione dell'entità del danno*

47

**Descrizione Evento:** *Determinazione di un danno inesistente; determinazione di un risarcimento maggiore di quello dovuto*

86

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso	
Misure Specifiche		Controllo a campione						201
		Formazione specifica						202
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Responsabile area finanza						434

Processo Sensibile: *Materia delle transazioni*

48

**Descrizione Evento:** *Scarsa trasparenza nelle transazioni*

87

#### Analisi del rischio

Valutazione del rischio	Livello Controllo:	Minimo	Prob.: 3	Imp. 2	Livello di rischio:	6	Rischio Medio Basso	
Misure Specifiche		Controllo a campione						203
		Formazione specifica						204
Responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche		Responsabile area affari generali						435

# A\_TabellaLivelloFormazione

ID_Livello	Descrizione Livello Formazione	Note
1	Livello Specifico	primo livello specifico, riservato al Responsabile Prevenzione ed ai Referenti, orientato a identificare politiche e strumenti atti a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
2	Livello generale	secondo livello generale, che vede destinatari tutti i dipendenti, non coinvolti nella formazione di cui alla precedente lett. (a), che farà riferimento alle tematiche generali dell'etica e della legalità e che sarà orientato alla riduzione del rischio di corruzione attraverso adeguate modalità di conduzione dei processi;
3	Formazione Specifica	terzo livello che riguarda l'erogazione di formazione ad hoc nelle materie e discipline inerenti alle specifiche aree di rischio di cui al precedente punto (i).
4	Formazione generica	Formazione generale che non rientra in quella chiesta dal Piano della corruzione